Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

Anno 108° — Numero 81

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **ROMA - Venerdì, 31 marzo 1967** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI — TELEFONO 650-139
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO — LIBRERIA DELLO STATO — PIAZZA GIUSEPPE VERDI, 10, ROMA — CENTRALINO 8508

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI	ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
Annuo L. 17.030 - Semestrale L. 9.020 - Trimestrale L. 5.010 - Un fascicolo L. 75 - Fascicoli annate arretrate: il doppio	Annuo L. 13.530 - Semestrale L. 7.520 - Trimestrale L. 4.010 - Un fascicolo L. 65 - Fascicoli annate arretrate: il doppio

I PREZZI sono comprensivi d'imposta di bollo — Per l'ESTERO i prezzi sono il doppio di quelli indicati per l'interno
I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/40500 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le agenzie della Libreria dello Stato: ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero del Tesoro) e via del Tritone, 61/A; MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3; NAPOLI, via Chiaia, 5; FIRENZE, via Cavour, 46/r e presso le Librerie depositarie nei Capoluoghi di provincia. Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico dello Stato - Libreria dello Stato - Piazza Verdi, 10, Roma, versando l'importo maggiorato delle spese di spedizione a mezzo del c/c postale 1/2640. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte II, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero del Tesoro. Le agenzie di Milano, Napoli e Firenze possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA DIFESA

Ricompense al valor militare

Decreto presidenziale 25 gennaio 1967
registrato alla Corte dei conti, addì 8 marzo 1967
registro n. 32 Esercito, foglio n. 33

E' concessa ai sottonotati militari la croce al valor militare in commutazione dell'encomio solenne già loro tributato con decreto reale o luogotenenziale:

Regio decreto 22 marzo 1913, registrato alla Corte dei conti il 5 maggio 1913, registro n. 43 Guerra, foglio n. 159 (Bollettino ufficiale 1913, dispensa straordinaria, pagina 611):

ANSALDI Nicola, da Porto Maurizio (Imperia), sottotenente.

Regio decreto 9 aprile 1914, registrato alla Corte dei conti l'8 maggio 1914, registro n. 48 Guerra, foglio n. 131 (Bollettino ufficiale 1914, dispensa 16, pagine: 412-454):

FURNARI Alfredo, da Napoli, caporale;
FOCANTI Ettore, da Roma, sottotenente.

Le sopracitate croci al valor militare si intendono conferite con le stesse motivazioni degli encomi solenni.

(3358)

Decreto presidenziale 31 gennaio 1967
registrato alla Corte dei conti, addì 8 marzo 1967
registro n. 32 Esercito, foglio n. 32

E' concessa al sottonotato ufficiale la croce al valor militare in commutazione della croce al merito di guerra già conferitagli dal Comando XXIX Corpo d'armata in data 20 settembre 1918:

OLLOSU Giuseppe, nato a Gonnosfanadiga (Cagliari) il 27 agosto 1891, tenente 6° Gruppo cannoni da 105 (ora 1° capitano cpl. in congedo assoluto). — Ufficiale esploratore ed osservatore disimpegnò sempre le sue mansioni dimostrando anche nelle più difficili circostanze sprezzo del pericolo, serenità, calma e rendendo utilissimi servigi. — Zona operazioni - Carso, giugno 1916-settembre 1918.

(3359)

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile

Il Presidente della Repubblica, con Suo decreto del 5 dicembre 1966 su proposta del Ministro per l'interno, in seguito a parere della Commissione prevista dall'art. 7 della legge 2 gennaio 1958, n. 13, ha conferito le seguenti ricompense al valor civile alle persone sottoelencate, in riconoscimento delle azioni coraggiose a fianco di ciascuna indicate:

Medaglie d'argento

POLLARD CALDWAKADER Quintin Yohn, il 22 settembre 1965 in Roma.

Con altruistico slancio e non comune sprezzo del pericolo, si tuffava nelle profonde e vorticose acque di un fiume per soccorrere un uomo ivi gettatosi a scopo suicida riuscendo, dopo estenuante lotta contro la corrente e con l'aiuto di altro volenteroso, a trarne a riva il corpo ormai esanime.

Alla memoria di **VALENTINI Nicola,** il 6 febbraio 1966 in Cerchiara di Calabria - località « Pietra Bianca » (Cosenza).

Spinto da generoso impulso, accorreva prontamente in soccorso di un amico rimasto impigliato in un cavo ad alta tensione, caduto dalla propria sede aerea. Folgorato dal violentissimo contatto elettrico, perdeva anch'egli la giovane vita, offrendo luminoso esempio di eccezionale abnegazione e coraggio.

Alla memoria di **PIU Dino,** il 3 luglio 1966 in Grevenmacher (Lussemburgo).

Con ammirevole prontezza ed incurante del pericolo, si tuffava nelle profonde acque di un fiume per soccorrere due connazionali che, inesperti del nuoto, erano in procinto di annegare. Riusciva a trarre in salvo uno dei pericolanti mentr'egli, colpito da malore, veniva travolto dalla forte corrente, vittima del proprio nobile altruismo.

Medaglie di bronzo

COTTRER Barbara, il 14 dicembre 1964 in Roma.

Con generoso slancio ed incurante della propria incolumità, riusciva ad evitare che due bambine, affidate alle sue cure, venissero travolte da un autocarro, mentr'ella, investita dal pesante automezzo, riportava numerose ferite.

CHIUZZELIN Adriatico, ispettore superiore del ruolo tecnico Antincendi, l'11 maggio 1965 in Codroipo (Udine).

Animato da elevato senso del dovere si prodigava, alla guida dei propri subalterni, nelle pericolose operazioni di spegnimento di un incendio sviluppatosi, a seguito di improvvise deflagrazioni, in una fabbrica di esplosivi. Dirigeva, con perizia ed ardimento, interventi rivolti ad isolare depositi ancora esistenti ed a scongiurare più gravi danni a persone e cose.

LAZZAROTTO Ernesto, primo ispettore del ruolo tecnico Antincendi, l'11 maggio 1965 in Codroipo (Udine).

Animato da elevato senso del dovere si prodigava, alla guida dei propri subalterni, nelle pericolose operazioni di spegnimento di un incendio sviluppatosi, a seguito di improvvise deflagrazioni, in una fabbrica di esplosivi. Dirigeva, con perizia ed ardimento, interventi rivolti ad isolare depositi ancora esistenti ed a scongiurare più gravi danni a persone e cose.

GIORDANI Luigi, primo coadiutore del ruolo tecnico Antincendi, l'11 maggio 1965 in Codroipo (Udine).

Animato da elevato senso del dovere si prodigava, alla guida dei propri subalterni, nelle pericolose operazioni di spegnimento di un incendio sviluppatosi, a seguito di improvvise deflagrazioni, in una fabbrica di esplosivi. Dirigeva, con perizia ed ardimento, interventi rivolti ad isolare depositi ancora esistenti ed a scongiurare più gravi danni a persone e cose.

QUATTRONE Giovanni, tenente dei carabinieri, l'11 maggio 1965 in Codroipo (Udine).

Animato da elevato senso del dovere si prodigava, alla guida dei propri subalterni, nelle pericolose operazioni di spegnimento di un incendio sviluppatosi, a seguito di improvvise deflagrazioni, in una fabbrica di esplosivi. Dirigeva, con perizia ed ardimento, interventi rivolti ad isolare depositi ancora esistenti ed a scongiurare più gravi danni a persone e cose.

TRIMBOLI Antonino, brigadiere di pubblica sicurezza, il 25 luglio 1965 in S. Giovanni in Fiore - località « Cavaliere di Lorica » (Cosenza).

Richiamato da grida di aiuto, si tuffava prontamente nelle acque di un lago per soccorrere una bambina, esanime sul fondo melmoso. Dopo ripetuti e rischiosi interventi, riusciva a riportare a riva la fanciulla ed a rianimarla praticandole la respirazione artificiale.

RISPOLI Antonino, commissario capo di pubblica sicurezza, il 1° settembre 1965 in Roma, località « Prima Porta ».

Prontamente accorso in una località romana devastata da piogge alluvionali, si prodigava, con grave rischio personale, nelle difficili operazioni di salvataggio di diverse persone in procinto di essere travolte dalle acque, riuscendo, con la collaborazione di alcuni subalterni, a trarle in salvo.

MAZZIERI Brunetto, maresciallo di pubblica sicurezza, il 1° settembre 1965 in Roma, località « Prima Porta ».

Prontamente accorso in una località romana devastata da piogge alluvionali, collaborava validamente, incurante del pericolo, alle difficili operazioni di salvataggio di alcune persone in procinto di essere travolte dalle acque.

FLORIS Giampaolo, guardia di pubblica sicurezza, il 1° settembre 1965 in Roma, località « Prima Porta ».

Prontamente accorso in una località romana devastata da piogge alluvionali, collaborava validamente, incurante del pericolo, alle difficili operazioni di salvataggio di alcune persone in procinto di essere travolte dalle acque.

MATTEI Duilio, guardia di pubblica sicurezza, il 1° settembre 1965 in Roma, località « Prima Porta ».

Prontamente accorso in una località romana devastata da piogge alluvionali, collaborava validamente, incurante del pericolo, alle difficili operazioni di salvataggio di alcune persone in procinto di essere travolte dalle acque.

ZAGARIA Antonio, guardia di pubblica sicurezza, il 1° settembre 1965 in Roma, località « Prima Porta ».

Prontamente accorso in una località romana devastata da piogge alluvionali, collaborava validamente, incurante del pericolo, alle difficili operazioni di salvataggio di alcune persone in procinto di essere travolte dalle acque.

GASTALDELLO Anna, l'8 novembre 1965 in Milano.

Per allontanare il proprio nipotino in procinto di rimanere schiacciato fra le porte di un ascensore, ove ella era appena entrata, riportava l'amputazione del braccio per l'automatico avvio della cabina.

FOCATI Lino, vigile urbano, il 13 novembre 1965 in Montagnana (Padova).

Accortosi che una bambina in bicicletta si accingeva ad attraversare la strada nel momento in cui sopraggiungeva un'autocisterna riusciva, con coraggioso ed altruistico slancio, a spingere la piccola sul marciapiede rischiando, egli stesso, di essere travolto dal pesante automezzo.

IMBRIGLIA Antonio, maresciallo dei carabinieri, il 15 gennaio 1966 in Boscoreale (Napoli).

In occasione di un violento incendio sviluppatosi all'interno di un negozio, riusciva, con coraggiosi e ripetuti interventi, a trarre in salvo un bambino e ad allontanare dalle fiamme una bombola di gas liquido. Organizzava e dirigeva, quindi, le operazioni di spegnimento.

SIMPLICIO Luigi, il 17 gennaio 1966 in Alife, località « San Simeone » (Caserta).

Lanciatosi, con pronto e coraggioso intervento, nelle vorticose acque di un torrente, riusciva, dopo estenuanti sforzi, a trarre in salvo gli occupanti di un'autovettura ivi precipitata.

FERRARA Carmine, guardia di pubblica sicurezza, il 1° febbraio 1966 in Marcianise (Caserta).

Con prontezza di spirito e grande sprezzo del pericolo, accorreva in soccorso di un bambino inoltratosi fra i binari ferroviari nel momento in cui stava sopragiungendo un treno. Riusciva ad afferrare il piccolo e a lanciarsi con lui al di là delle rotaie nell'attimo in cui transitava il pesante convoglio.

CLINI Natale, l'8 febbraio 1966 in Fermignano (Pesaro).

Scorta una donna che, caduta accidentalmente nelle vorticose acque di un fiume, veniva trascinata dalla forte corrente verso le vicine cascate, non esitava, benchè invalido, a tuffarsi in soccorso della pericolante, riuscendo, dopo non lievi sforzi, a trarla in salvo alla riva.

CELLE Corradino, il 14 marzo 1966 in Gressoney Saint Jean (Aosta).

Avvertito che due ragazzi, precipitati nelle profonde acque di un laghetto artificiale, per la rottura dello strato di ghiaccio che le ricopriva, erano in procinto di annegare, accorreva prontamente riuscendo, con ripetuti ed estenuanti interventi, a trarre in salvo uno dei fanciulli e la loro insegnante, venuta anch'essa a trovarsi in difficoltà.

KZIAZYK Marc, doganiere, il 15 maggio 1966 in Chalampè (Francia).

Si tuffava, con ammirevole coraggio e generoso altruismo, nelle profonde acque di un canale, riuscendo a trarre in salvo una ragazza italiana accidentalmente precipitatavi.

GENZONE Natale, guardia di pubblica sicurezza, il 14 giugno 1966 in Genova.

In servizio presso una stazione ferroviaria, accortosi che un giovane rimasto aggrappato ad un treno in movimento ed un altro lanciatosi in suo soccorso erano venuti a trovarsi in evidenti gravi difficoltà per la progressiva accelerazione del convoglio, riusciva, con pronto e coraggioso intervento, a trarre in salvo entrambi i pericolanti.

ZUCCOTTI Ugo, guardia di pubblica sicurezza, il 14 giugno 1966 in Genova.

Accortosi che un giovane, balzato su un treno in movimento, era scivolato rimanendo appeso allo scorrimano e con i piedi fra il predellino e la banchina, si lanciava coraggiosamente in suo aiuto e, pur non riuscendo a liberarlo dalla pericolosa posizione, lo sosteneva fino all'arrivo di altro soccorritore.

(1735)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 febbraio 1967, n. 132.

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Bari.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Bari, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2134, e modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2169, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, numero 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Vedute le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte;

Sentito il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Bari, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 49. — L'elenco degli Istituti annessi alla Facoltà di agraria è modificato nel senso che il primo e secondo comma sono abrogati e sostituiti dai seguenti:

1) Istituto di anatomia e fisiologia degli animali domestici, cui fanno capo gli insegnamenti di: « Anatomia e fisiologia degli animali domestici » e « Zoognostica ».

2) Istituto di entomologia agraria, cui fanno capo gli insegnamenti di « Entomologia agraria » e « Zoologia generale ».

Art. 56. — All'elenco degli insegnamenti complementari del corso di laurea in Filosofia è aggiunto quello di:

20) Pedagogia sociale.

Art. 104, relativo al Seminario di studi chimici presso la Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali è abrogato e sostituito dal seguente:

Organo direttivo del Seminario di studi chimici è un Comitato costituito da tutti i professori di ruolo delle discipline chimiche della Facoltà di scienze.

Il Comitato direttivo può cooptare all'unanimità professori di materie chimiche di altre Facoltà. Questi vengono in tal modo a far parte del Comitato direttivo a parità di diritti.

Il Comitato nomina nel suo seno un direttore del Seminario, che durerà in carica un anno accademico.

Art. 117, relativo al corso di laurea di Ingegneria civile - Sezione edile, gli insegnamenti del gruppo *c*) materie a scelta dello studente (obbligatorio uno dei due gruppi) sono abrogati e sostituiti dai seguenti:

I { 20. Cantieri edili;
  21. Igiene applicata.

II { 20. Tecnologie dei materiali edili;
  21. Tecnologie della produzione.

Art. 120. — Nel corso di laurea in Ingegneria elettrotecnica l'insegnamento obbligatorio sul piano nazionale di « Elettrotecnica I » è soppresso e sostituito da quello di « Elettrotecnica ».

Nello stesso corso di laurea l'insegnamento obbligatorio sul piano della Facoltà di « Elettrotecnica II » è soppresso e sostituito da quello di « Complementi di elettrotecnica ».

Nel gruppo *c*) di materie a scelta dello studente del predetto corso di laurea, l'insegnamento di « Misure elettriche III » (*) per l'orientamento elettromeccanico è soppresso e sostituito da quello di « Collaudi elettrici ».

Art. 121, relativo alle norme sulle propedeuticità del triennio di Ingegneria è modificato nel senso che gli insegnamenti di « Elettrotecnica I » e di « Elettrotecnica II » sono soppressi e sostituiti dai seguenti: « Elettrotecnica » e « Complementi di elettrotecnica ».

Nello stesso articolo il nono e decimo comma sono abrogati e sostituiti dai seguenti:

Macchine elettriche: propedeutico per gli esami di Costruzioni elettromeccaniche, di Controlli automatici, di Impianti elettrici II, di Misure elettriche II e di Collaudi elettrici.

Misure elettriche II: propedeutico per l'esame di Collaudi elettrici.

Dopo il decimo comma sono aggiunti i seguenti nuovi commi:

Fisica tecnica: propedeutico per l'esame di Macchine.

Per ottenere l'iscrizione al quarto anno di corso lo studente deve aver superato l'esame di Elettrotecnica I.

Per ottenere l'iscrizione al quinto anno di corso lo studente deve aver superato l'esame di Macchine elettriche.

Art. 122, relativo alle norme degli esami, nei corsi di laurea in Ingegneria, dopo il primo comma è aggiunto il seguente: L'esame di Elettrotecnica I comporta anche una prova scritta.

Nello stesso articolo l'ultimo comma è abrogato e sostituito dal seguente: L'esame di laurea consisterà nella discussione di un progetto particolare presentato come tesi.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1967

SARAGAT

GUI

Visto, *il Guardasigilli:* REALE
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 *marzo* 1967
Atti del Governo, registro n. 210, *foglio n.* 52. — GRECO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 febbraio 1967, n. **133**.

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Messina.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Messina, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, numero 1090 e modificato con regio decreto 26 ottobre 1940, n. 1905, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, numero 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Vedute le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte;

Sentito il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Messina, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 35. — All'elenco degli insegnamenti complementari del corso di laurea in Scienze naturali è aggiunto quello di: « Microbiologia ».

Art. 53. — All'elenco degli insegnamenti complementari del corso di laurea in Fisica - per gli indirizzi: generale, didattico e applicativo, è aggiunto quello di: « Fisica terrestre ».

Art. 64, relativo agli Istituti annessi alla Facoltà di farmacia, è modificato nel senso che gli Istituti di « Biochimica applicata » e di « Chimica organica » e di « Farmacognosia » cambiano rispettivamente denominazione in quelli di: « Biochimica applicata » e di « Farmacologia e farmacognosia ».

Art. 65. — All'elenco degli insegnamenti complementari del corso di laurea in Farmacia è aggiunto quello di: « Chimica farmaceutica applicata ».

Art. 142. — Il corso di specializzazione in Farmacognosia cambia denominazione in « Scuola di specializzazione in farmacognosia ». Di conseguenza la stessa denominazione verrà assunta nei rispettivi articoli attinenti alla suddetta Scuola.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1967

SARAGAT

GUI

Visto, *il Guardasigilli:* REALE
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 marzo 1967
Atti del Governo, registro n. 210, foglio n. 51. — GRECO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 febbraio 1967, n. 134.

Erezione in ente morale dell'« Associazione internazionale amici delle Città dei ragazzi », con sede in Roma.

N. 134. Decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1967, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, l'« Associazione internazionale amici delle Città dei ragazzi », con sede in Roma, viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli:* REALE
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 marzo 1967
Atti del Governo, registro n. 210, foglio n. 39. — GRECO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 febbraio 1967, n. 135.

Riconoscimento, agli effetti civili, della unione della Parrocchia del SS. Cuore di Gesù con quella di San Giovanni Nepomuceno, nel comune di Arta Terme (Udine).

N. 135. Decreto del Presidente della Repubblica 16 febbraio 1967, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Udine in data 25 luglio 1966, relativo alla unione perpetua « aeque principalis » della Parrocchia del SS. Cuore di Gesù, in frazione Piedim del comune di Arta Terme (Udine), con quella di San Giovanni Nepomuceno, in frazione Cedarchis dello stesso comune.

Visto, *il Guardasigilli:* REALE
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 marzo 1967
Atti del Governo, registro n. 210, foglio n. 43. — GRECO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 febbraio 1967, n. 136.

Riconoscimento della personalità giuridica della Fondazione di religione e di culto, denominata « San Feliciano », con sede in Foligno.

N. 136. Decreto del Presidente della Repubblica 16 febbraio 1967, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Fondazione di religione e di culto, denominata « San Feliciano », con sede in Foligno (Perugia), e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli:* REALE
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 marzo 1967
Atti del Governo, registro n. 210, foglio n. 44. — GRECO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 febbraio 1967, n. 137.

Riconoscimento, agli effetti civili, della unione della Parrocchia di San Leonardo con quella di Sant'Egidio, in San Domenico di Orvieto (Terni).

N. 137. Decreto del Presidente della Repubblica 16 febbraio 1967, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Orvieto in data 31 dicembre 1965, relativo alla unione perpetua « æque principalis » della Parrocchia di San Leonardo con quella di Sant'Egidio, in San Domenico di Orvieto (Terni).

Visto, *il Guardasigilli:* REALE
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 marzo 1967
Atti del Governo, registro n. 210, foglio n. 42. — GRECO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 gennaio 1967.

Nomina del presidente della Società Italiana Autori ed Editori (S.I.A.E.).

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 22 aprile 1941, n. 633, sulla protezione del diritto di autore e di altri diritti connessi al suo esercizio;

Visto lo statuto della Società Italiana degli Autori ed Editori (S.I.A.E.), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1962, n. 1342;

Visto il decreto legislativo 8 aprile 1948, n. 274;

Vista la designazione dell'assemblea delle Commissioni di sezione riunite della S.I.A.E., formulata nella adunanza del 17 dicembre 1966;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Decreta:

Il prof. Mario Vinciguerra è nominato presidente della Società Italiana Autori ed Editori (S.I.A.E.) per il triennio 1967-1969.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1967

SARAGAT

MORO

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 marzo 1967
Registro n. 2 Presidenza, foglio n. 7

(3182)

DECRETO MINISTERIALE 21 dicembre 1966.

Delimitazione delle zone, in provincia di Imperia, nelle quali ricadono le aziende agricole danneggiate da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nell'autunno 1966.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Vista la legge 21 luglio 1960, n. 739, recante provvidenze per le zone agrarie danneggiate da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche;

Visto l'art. 20 del decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976 che dispone, tra l'altro, l'applicazione delle provvidenze della citata legge 21 luglio 1960, n. 739, per la ripresa dell'efficienza produttiva delle aziende agricole danneggiate dagli eventi calamitosi dell'autunno 1966;

Visto l'art. 1 della stessa legge 21 luglio 1960, n. 739, che prescrive la delimitazione a cura del Ministro per l'agricoltura e le foreste di concerto con il Ministro per il tesoro delle zone nelle quali ricadono le aziende agricole danneggiate da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche cui possono essere concesse le provvidenze previste nello stesso articolo;

Visto l'art. 25, lett. *c*), del decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, che autorizza la spesa per gli interventi predetti;

Sentiti l'Ispettorato agrario compartimentale e lo Ispettorato regionale delle foreste di Genova;

Decreta:

Per la provincia di Imperia si delimitano, a' sensi dell'art. 1 della legge 21 luglio 1960, n. 739, le seguenti zone;

comuni di Airole, Apricale, Baiardo, Camporosso, Castel Vittorio, Dolceacqua, Isolabona, Pigna, Ventimiglia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 21 dicembre 1966

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste
RESTIVO

Il Ministro per il tesoro
COLOMBO

(3251)

DECRETO MINISTERIALE 21 dicembre 1966.

Delimitazione delle zone, in provincia di Trento, nelle quali ricadono le aziende agricole danneggiate da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nell'autunno 1966.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Vista la legge 21 luglio 1960, n. 739, recante provvidenze per le zone agrarie danneggiate da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche;

Visto l'art. 20 del decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, che dispone, tra l'altro, l'applicazione delle provvidenze della citata legge 21 luglio 1960, n. 739, per la ripresa dell'efficienza produttiva delle aziende agricole danneggiate dagli eventi calamitosi dell'autunno 1966;

Visto l'art. 1 della stessa legge 21 luglio 1960, n. 739, che prescrive la delimitazione a cura del Ministro per l'agricoltura e le foreste di concerto con il Ministro per il tesoro delle zone nelle quali ricadono le aziende agricole danneggiate da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche cui possono essere concesse le provvidenze previste nello stesso articolo;

Visto l'art. 25, lett. *c*), del decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, che autorizza la spesa per gli interventi predetti;

Sentiti l'Assessorato per l'agricoltura e il commercio e l'Assessorato per l'economia montana e le foreste della Regione Trentino-Alto Adige;

Decreta:

Per la provincia di Trento si delimitano, a' sensi dell'art. 1 della legge 21 luglio 1960, n. 739, le seguenti zone:

comuni di Arco, Bezzecca, Concei, Drena, Drò, Molina di Ledro, Nago Torbole, Pieve di Ledro, Riva, Tenno, Tiarno di Sopra, Tiarno di Sotto, Cavizzana, Caldes, Terzolas, Malè, Croviana, Monclassico, Dimaro, Commezzadura, Mezzana, Pellizzano, Ossana, Peio, Vermiglio, Rabbi, Bleggio Inferiore, Bleggio Superiore, Bocenago, Bondo, Bolbeno, Breguzzo, Caderzone, Carisolo, Darè, Dorsino, Fiavè, Giustino, Lardaro, Lomaso, Massimeno, Montagne, Pelugo, Castello di Fiemme, Cavalese, Daiano, Varena, Tesero, Panchià, Ziano, Predazzo, Moena, Soraga, Vigo di Fasso, Vigo Rendena, Pozza, Mazzin, Campitello, Canazei, Tenna, Canal San Bovo, Mezzano, Imer, Fiera di Primiero, Sagron Mis, Tonadico, Lavis, Faedo, Mezzocorona, Mezzolombardo, Cembra, Faver, Grumes, San Michele, Valfloriana, Sover, Segonzano, Bedollo, Ton, Fai, Zambana, Roveré della Luna, Pinzolo, Preore, Ragoli, Roncone, San Lorenzo Banale, Spiazzo, Baselga di Vezzano, Bosentino, Calavino, Cavedine, Centa, Lasino, Lavarone, Luserna, Padergnone, Terlago, Trento, Vattaro, Vezzano, Vigolo Baselga, Vigolo Vattaro, Amblar, Banco, Bresimo, Brez, Cagnò, Campodenno, Casez, Castelfondo, Cavareno, Cis, Cles, Cloz, Coredo, Cunevo, Dambel, Denno, Don, Flavon, Fondo, Livo, Malosco, Nanno, Revò, Romallo, Romeno, Ronzone, Ruffrè, Rumo, Sanzeno, Sarnonico, Sfruz, Smarano, Taio, Tassullo, Terres, Tres, Tuenno, Vervò, Borgo, Bieno, Caldonazzo, Calceranica, Carzano, Castelnuovo, Castello Tesino, Cinte Tesino, Grigno, Novaledo, Pieve Tesino, Ronchi, Roncegno, Samone, Scurelle, Spera, Strigno, Telve di Sopra, Telve, Levico, Torcegno, Villagnedo, Bersone, Bondone, Brione, Castel Condino, Cimego, Condino, Daone, Pieve di Bono, Siror, Transacqua, Avio, Ala, Brentonico, Terragnolo, Trambilleno, Mori, Vallarsa, Rovereto, Volano, Calliano, Storo, Tione, Stenico, Capriana, Praso.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 21 dicembre 1966

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste
RESTIVO

Il Ministro per il tesoro
COLOMBO

(3247)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Diffida per smarrimento di diplomi originali di laurea

La dottoressa Maria Di Pace, nata a Palermo il 14 luglio 1935, ha dichiarato di avere smarrito il proprio diploma di laurea in Medicina e chirurgia, conseguito presso l'Università di Bologna il 24 luglio 1963.

Se ne dà notizia ai sensi dell'art. 50 del regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, diffidando gli eventuali possessori del diploma smarrito a consegnarlo all'Università di Bologna.

La dottoressa Maria Luisa Gazzo nata Carulli, nata a Firenze il 9 marzo 1930 ha dichiarato di avere smarrito il proprio diploma di laurea in Lingue e letterature straniere, conseguito presso l'Istituto universitario di magistero di Genova il 13 novembre 1954.

Se ne dà notizia ai sensi dell'art. 50 del regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, diffidando gli eventuali possessori del diploma smarrito a conseguarlo all'Istituto universitario di magistero di Genova.

(3262)

Autorizzazione all'Università di Palermo ad accettare una donazione

Con decreto del prefetto di Palermo n. 121016 Divisione 2ª del 30 dicembre 1966, l'Università di Palermo è stata autorizzata ad accettare la donazione di 270 volumi da tenere nella biblioteca dell'Università, disposta in suo favore dall'avv. Aurelio Anzon.

(3325)

Autorizzazione all'Università di Roma ad accettare una donazione

Con decreto del prefetto di Roma n. 5596 del 2 marzo 1967, l'Università di Roma è stata autorizzata ad accettare la donazione della somma di L. 500.000 (cinquecentomila), disposta in suo favore dalla signora Caterina Milana, destinata ad integrare il capitale della borsa di studio annuale « Caterina Milana ».

(3326)

Esito di ricorso

Con decreto del Presidente della Repubblica 24 ottobre 1966, registrato alla Corte dei conti il 15 febbraio 1967, registro n. 13 Pubblica istruzione, foglio n. 152 è stato respinto il ricorso straordinario prodotto in data 28 ottobre 1965 dalla signorina Pucci Rosa avverso il provvedimento di diniego della proroga richiesta per le prove orali degli esami di maturità classica nella sessione estiva 1965 presso il Liceo statale « Virgilio » di Roma

(3324)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Modifica allo statuto dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Cosenza

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici n. 7047 in data 13 marzo 1967 è stata approvata la modifica all'art. 9 dello statuto dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Cosenza.

(3122)

Nomina del presidente e del vice presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Arezzo

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici n. 2543 in data 10 marzo 1967, i signori Enzo Verdelli e il dott. Giorgio Francini sono stati nominati rispettivamente presidente e vice presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Arezzo.

(3121)

Passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato di un terreno di risulta della copertura del torrente Tessino

Con decreto 7 marzo 1967, n. 268, del Ministro per i lavori pubblici di concerto con il Ministro per le finanze è stato disposto il passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato dei plinti di fondazione e dei pilastri di sostegno della soletta sui quali poggia la costruzione di copertura dell'alveo del fiume Tessino indicato nella planimetria 23 giugno 1966 rilasciata dall'ufficio del Genio civile di Perugia in scala 1:1000; planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(3124)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Divieto di caccia e uccellagione in una zona del territorio del comune di Recanati

Con decreto ministeriale 11 marzo 1967: Fino al 30 giugno 1968 sono vietate, sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'art. 23 del testo unico, la caccia e uccellagione alle lepri, fagiani, quaglie, colombacci, alaudidi, storni, turditi, fringillidi, palmipedi e trampolieri, beccaccia compresa nel territorio del comune di Recanati delimitato dai confini fissati nel precedente decreto ministeriale 12 giugno 1964.

(3288)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

RIFORMA FONDIARIA

Determinazione di indennità dovuta per terreni espropriati in applicazione delle leggi di riforma fondiaria

Opera per la valorizzazione della Sila

L'indennità di espropriazione, dovuta ai sensi della legge 15 marzo 1956, n. 156, per i terreni siti in agro del comune di Cotronei (Catanzaro), di complessivi ettari 26.96.60, espropriati in forza del decreto presidenziale 16 settembre 1951, n. 1024 (pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 227 del 3 ottobre 1951 - supplemento ordinario) nei confronti della ditta GALLUCCIO Francesco fu Nicola, e trasferiti all'Opera per la valorizzazione della Sila, è determinata in L. 4.288.320 (lire quattromilioniduecentottantottomilatrecentoventi), salvo definitivo provedimento ai sensi dell'art. 5, comma terzo, della legge 15 marzo 1956, n. 156.

I relativi interessi, di cui all'art. 6 della citata legge n. 156, decorrono dal 29 novembre 1951.

I seguenti dati catastali, esposti nel sopracitato decreto presidenziale di espropriazione, vengono rettificati come appresso:

Errata:

1) premessa ed art. 1: superficie ha. 28.74.90;

2) Fogl. 1 - part. 10/a: superficie ha. 26.02.30 - redd. dominicale L. 651,00;

3) totali: superficie ha. 28.74.90 - redd. dominicale lire 772,65.

Corrige:

1) premessa ed art. 1: superficie ha. 26.96.60;

2) Fogl. 1 - part. 10/a: superficie ha. 24.24.00 - redd. dominicale L. 969,60 (*);

3) totali: superficie ha. 26.96.60 - redd. dominicale lire 1091,25.

(*) Dati ricavati dal mod. 51 n. 8694 dell'8 novembre 1961, rilasciato dall'U.T.E. di Catanzaro.

Decorsi venti giorni dalla data della presente pubblicazione senza opposizioni per la rettifica di eventuali errori materiali, verrà emanato il provvedimento definitivo, da pubblicarsi, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

(2095)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Scioglimento della Società cooperativa di consumo A.C.L.I. di Solbiate Olona, con sede in Solbiate Olona (Varese)

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 14 marzo 1967, la Società cooperativa di consumo A.C.L.I. di Solbiate Olona, con sede in Solbiate Olona (Varese); costituita per rogito Annoni in data 8 aprile 1957, è stata sciolta ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del Codice civile, con nomina di commissario liquidatore nella perona del rag. Liano Pozzi.

(3212)

Sostituzione del commissario liquidatore della Società cooperativa « Unione cooperativa progresso », con sede in Bondeno (Ferrara).

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 17 marzo 1967, il dott. Nicola Ronchi, è stato nominato commissario liquidatore della Società cooperativa « Unione cooperativa progresso », con sede in Bondeno (Ferrara), in sostituzione della signorina Lucia Bruni Silvaggi.

(3271)

Sostituzione del commissario liquidatore della Società cooperativa di consumo fra lavoratori, con sede in San Martino del Lago (Cremona), in liquidazione coatta amministrativa.

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 13 marzo 1967, il geom. Mario Signori è stato nominato commissario liquidatore della Società cooperativa di consumo fra lavoratori, con sede in San Martino del Lago (Cremona), in sostituzione del dott. Emilio Gnocchi, dimissionario.

(3213)

Sostituzione del commissario liquidatore della Società cooperativa di consumo « Casa del Popolo », con sede in Acqualunga Badona (Cremona), in liquidazione coatta amministrativa.

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 13 marzo 1967, il sig. Nedo Bettoli è stato nominato commissario liquidatore della Società cooperativa di consumo « Casa del Popolo », con sede in Acqualunga Badona (Cremona), in sostituzione del dott. Emilio Gnocchi dimissionario.

(3214)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 62

Corso dei cambi del 30 marzo 1967 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA	624,56	624,57	624,51	624,51	624,53	624,52	624,51	624,51	624,52	624,60
$ Can.	577,36	577,85	576,75	576,625	577,20	577,25	576,80	576,625	577,25	577 —
Fr. Sv.	144,16	144,13	144,17	144,11	144,15	144,15	144,10	144,11	144,15	144,15
Kr. D.	90,49	90,42	90,44	90,41	90,40	90,48	90,40	90,41	90,48	90,48
Kr. N.	87,40	87,38	87,38	87,3850	87,40	87,41	87,36	87,3850	87,41	87,40
Kr. Sv.	121,05	121,04	121,05	121,035	121,10	121,07	121,03	121,035	121,07	121,03
Fol.	172,81	172,88	172,88	172,86	172,90	172,80	172,85	172,86	172,80	172,88
Fr. B.	12,57	12,569	12,5710	12,5680	12,57	12,57	12,5705	12,5680	12,57	12,57
Franco francese	126,17	126,15	126,17	126,135	126,18	126,17	126,1550	126,135	126,17	126,15
Lst.	1747,98	1747 —	1747,50	1747 —	1747,25	1748,15	1747,05	1747 —	1748,15	1747,20
Dm. occ.	157,18	157,07	157,12	157,07	157,15	157,16	157,09	157,07	157,16	157,09
Scell. Austr.	24,17	24,16	24,1650	24,17	24,15	24,17	24,1670	24,17	24,17	24,17
Escudo Port.	21,79	21,41	21,79	21,80375	21,75	21,80	21,793	21,80375	21,80	21,80
Peseta Sp.	10,41	10,79	10,4150	10,4175	10,41	10,41	10,41125	10,4175	10,41	10,41

Media dei titoli del 30 marzo 1967

Rendita 5 % 1935	106,70
Redimibile 3,50 % 1934	100,725
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	87,625
Id. 5 % (Ricostruzione)	97,975
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	96,725
Id. 5 % (Città di Trieste)	96,75
Id. 5 % (Beni Esteri)	96,60
Certificati di credito del Tesoro 5 % 1976	98,725
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° gennaio 1968)	100 —
» 5 % (» 1° aprile 1969)	100,025
» 5 % (» 1° gennaio 1970)	100,10
» 5 % (» 1° gennaio 1971)	100,10
» 5 % (» 1° aprile 1973)	100 —
» 5 % (» 1° aprile 1974)	100,05
» 5 % (» 1° aprile 1975)	100 —
» 5 % (» 1°-10-1975) - II emiss.	99,975

Il Contabile del Portafoglio dello Stato: ZODDA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 30 marzo 1967

1 Dollaro USA	624,51
1 Dollaro canadese	576,712
1 Franco svizzero	144,105
1 Corona danese	90,405
1 Corona norvegese	87,372
1 Corona svedese	121,032
1 Fiorino olandese	172,855
1 Franco belga	12,569
1 Franco francese	126,145
1 Lira sterlina	1747,025
1 Marco germanico	157,08
1 Scellino austriaco	24,168
1 Escudo Port.	21,798
1 Peseta Sp.	10,414

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concorso per esami a sessantuno posti di volontario nella carriera diplomatica

IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Visto il testo unico approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per esami a sessantuno posti di volontario nella carriera diplomatica.

I posti messi a concorso sono come appresso riservati. Per coloro che non concorrono a specializzazione 40; per coloro che concorrono alla specializzazione commerciale 10, alla specializzazione sociale 7, alla specializzazione per il vicino Oriente 2, alla specializzazione per il medio ed estremo Oriente 2.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è necessario il possesso dei seguenti requisiti:

1) cittadinanza italiana, esclusa ogni equiparazione;

2) età non inferiore ai diciotto anni e non superiore ai trentadue salvo quanto stabilito dal successivo art. 3;

3) laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in scienze diplomatiche e consolari o in economia e commercio o in scienze economico-marittime conseguita presso una Università della Repubblica o altro Istituto equiparato, o laurea, conseguita presso l'Istituto universitario orientale di Napoli, in scienze coloniali o in lingue e civiltà orientali o in scienze politiche per l'Oriente. Non sono ammessi altri titoli di studio;

4) buona condotta, che sarà accertata d'ufficio ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

5) costituzione fisica che permetta di affrontare qualsiasi clima ed assenza di imperfezioni fisiche che siano di impedimento o di pregiudizio all'esercizio delle funzioni proprie della carriera.

Non sono ammessi al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico, coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione, ovvero che siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d*), del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel successivo art. 4 per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Art. 3.

Il limite massimo di età, indicato nel n. 2) del precedente art. 2, è soggetto alle deroghe previste dalle vigenti disposizioni.

In particolare, il limite massimo di età è elevato:

1) di due anni nei riguardi di coloro che siano coniugati alla data in cui scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso;

di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima;

2) di cinque anni:

a) per coloro che abbiano partecipato nei reparti delle forze armate dello Stato, ovvero in qualità di militarizzati o assimilati, alle operazioni della guerra 1940-43 o della guerra di liberazione;

b) per i partigiani combattenti e per i cittadini deportati dal nemico posteriormente all'8 settembre 1943, per i cittadini già internati o deportati dal nemico in conseguenza dello stato di belligeranza;

c) per gli appartenenti alle categorie assimilate agli ex combattenti;

d) per i profughi dalla Libia, dall'Eritrea e dall'Etiopia, nonchè dalla Somalia, che siano rimpatriati entro il 31 marzo 1950; per i profughi dai territori sui quali, in seguito al trattato di pace, è cessata la sovranità dello Stato italiano; per i profughi dai territori esteri; per i profughi da zone del territorio nazionale colpite dalla guerra; per i profughi e rimpatriati dall'Egitto, dalla Tunisia e da Tangeri; per i profughi e rimpatriati dall'Algeria e dagli altri Paesi del continente africano, ai sensi della legge 25 febbraio 1963, n. 319;

e) per il personale militare che, per conto dell'O.N.U., abbia prestato servizio in zone di intervento, ai sensi della legge 11 dicembre 1962, n. 1746;

3) a 39 anni:

a) per i combattenti o assimilati decorati di medaglia al valor militare o di croce di guerra al valor militare, per i promossi per merito di guerra;

b) per i capi di famiglie numerose di cui all'art. 2 della legge 20 marzo 1940, n. 233 e all'art. 4 del decreto legislativo luogotenenziale 29 marzo 1945, n. 267;

4) a 55 anni, per i mutilati ed invalidi di guerra, nonchè per le categorie ad essi assimilate, ritenendosi però assorbita ogni altra elevazione eventualmente spettante.

Per i candidati già colpiti dalle abrogate leggi razziali non è computato, agli effetti del limite massimo di età, il periodo intercorso tra il 5 settembre 1938 e il 9 agosto 1944.

Per gli assistenti ordinari cessati dal servizio per ragioni di carattere non disciplinare e per gli assistenti straordinari, volontari od incaricati di Università o di Istituto di istruzione universitaria, in attività di servizio o cessati per ragioni di carattere non disciplinare, il limite massimo di età è elevato secondo quanto stabilito dall'art. 17 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1172, così come modificato dalla legge 24 giugno 1950, n. 465.

I benefici di cui ai numeri 1), 2) e 3) del secondo comma, e quelli di cui al terzo e quarto comma, sono cumulabili fra di loro, purchè complessivamente non siano superati i 40 anni di età.

Il limite massimo di età non si applica nei confronti:

a) degli impiegati civili di ruolo dello Stato, nonchè del personale militare indicato nella legge 26 marzo 1965, n. 229, che siano in possesso degli altri requisiti necessari;

b) dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica cessati dal servizio in applicazione dei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 500 e 5 settembre 1947, n. 1220.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da L. 400, sottoscritte dagli aspiranti ed indirizzate al Ministero degli affari esteri, Direzione generale del personale e dell'amministrazione - Ufficio II, devono pervenire al Ministero entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, anche se l'aspirante risiede all'estero.

Nella domanda l'aspirante deve dichiarare:

1) la data ed il luogo di nascita e, se nato all'estero, il Comune nei cui registri di stato civile sia stato trascritto l'atto di nascita; l'aspirante che ha superato i trentadue anni deve indicare in base a quale titolo, previsto nel precedente art. 3, ha diritto alla elevazione del limite massimo di età;

2) il possesso della cittadinanza italiana;

3) il Comune presso il quale è iscritto nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate anche all'estero ed i procedimenti penali pendenti in Italia o all'estero;

5) le invalidità e le infermità di cui sia eventualmente affetto e le cause che le hanno determinate;

6) il titolo di studio di cui sia in possesso, specificando presso quale Università lo abbia conseguito e in quale data;

7) la sua posizione nei riguardi degli obblighi militari;

8) i servizi prestati come impiegato presso pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di eventuali precedenti rapporti di pubblico impiego;

9) se intenda concorrere al gruppo di posti non connesso con specializzazione o ad uno di quelli connessi con specializzazioni di cui all'art. 1, ovvero se intenda concorrere a più gruppi ed a quali. Nel caso di scelta della specializzazione commerciale o di quella sociale deve precisare, a norma dell'art. 5, se intenda sostenere per essa la prova scritta di storia moderna e contemporanea o quella di diritto internazionale pubblico. Nel caso di scelta della specializzazione per il medio ed estremo Oriente deve precisare, sempre a norma dell'art. 5, se intenda sostenere la prova obbligatoria scritta ed orale in lingua giapponese oppure in lingua cinese;

10) se, a norma del successivo art. 7, intenda sostenere prove facoltative di lingue ed in quali e se scritte od orali od entrambe.

L'aspirante deve altresì specificare, fornendo anche le eventuali indicazioni negative:

a) il proprio domicilio e, se residente all'estero, anche l'ultimo domicilio in Italia;

b) se coniugato, il nome, il cognome, la data e il luogo di nascita e il domicilio del coniuge, nonchè l'ultimo domicilio di questo ultimo prima del matrimonio;

c) l'indirizzo al quale chiede che siano trasmesse le comunicazioni relative al concorso.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante; qualora questi si trovi all'estero, la firma deve essere autenticata dall'Autorità diplomatica o consolare italiana. Per il dipendente statale è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale presta servizio.

Alla domanda l'aspirante deve allegare un certificato medico su carta da bollo da L. 400, in data non anteriore a quella di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, da cui risulti che egli è di sana e robusta costituzione fisica, con la esplicita specificazione che è in grado di affrontare qualsiasi clima e non ha imperfezioni fisiche che siano di impedimento o di pregiudizio all'esercizio delle funzioni proprie della carriera. Il certificato deve essere rilasciato da un medico militare, da un medico provinciale o dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza ovvero, se l'aspirante è residente all'estero, da un medico di fiducia dell'Autorità diplomatica o consolare italiana, cui spetta di autenticarlo ed eventualmente tradurlo. L'Amministrazione si riserva di accertare il requisito dell'idoneità fisica nei riguardi dei vincitori del concorso.

Non si tiene conto delle domande che pervengano al Ministero dopo il termine indicato al primo comma, anche se spedite entro il termine medesimo, nè di quelle incomplete.

Art. 5.

Gli esami consistono in cinque prove scritte ed una orale.

Le prove scritte vertono sulle seguenti materie:

1) storia moderna e contemporanea;
2) diritto internazionale pubblico;
3) economia politica e politica economica;
4) inglese (composizione con uso del vocabolario);
5) francese (composizione con uso del vocabolario).

Per coloro che concorrono alla specializzazione in materia commerciale, la prova scritta di storia moderna e contemporanea o, a scelta del candidato, quella di diritto internazionale pubblico, è sostituita da una prova scritta di tecnica degli scambi e dei rapporti finanziari con l'estero.

Per coloro che concorrono alla specializzazione in materia sociale, la prova scritta di storia moderna e contemporanea o, a scelta del candidato, quella di diritto internazionale pubblico, è sostituita da una prova scritta di diritto del lavoro, legislazione sociale e diritto sindacale, anche in relazione agli ordinamenti dei principali Paesi ed alle intese comunitarie.

Per coloro che concorrono alle specializzazioni per il vicino Oriente e per il medio ed estremo Oriente:

a) la prova scritta di storia moderna e contemporanea è sostituita da una prova scritta di storia e civiltà dell'area geografica di specializzazione;

b) la prova scritta di francese è sostituita da una traduzione, con uso del vocabolario, dall'arabo per i concorrenti alla specializzazione per il vicino Oriente, dal giapponese oppure dal cinese, a seconda della lingua prescelta, per i concorrenti alla specializzazione per il medio ed estremo Oriente.

L'esame orale verte sulle materie che hanno formato oggetto delle prove scritte e sulle seguenti:

diritto internazionale privato e diritto interno in materia internazionale;

diritto pubblico costituzionale e amministrativo e cenni sulle principali costituzioni straniere;

geografia politica ed economica;

nonchè:

a) per coloro che non concorrono a specializzazione:

principi di tecnica degli scambi e dei rapporti finanziari con l'estero;

storia delle dottrine politiche ed economiche;

b) per coloro che concorrono alla specializzazione in materia commerciale:

principi di diritto internazionale pubblico, se il candidato ha sostenuto la prova scritta di storia moderna e contemporanea oppure storia contemporanea se il candidato ha sostenuto la prova scritta di diritto internazionale pubblico;

diritto commerciale;

c) per coloro che concorrono alla specializzazione in materia sociale:

principi di diritto internazionale pubblico, se il candidato ha sostenuto la prova scritta di storia moderna e contemporanea, oppure storia contemporanea se il candidato ha sostenuto la prova scritta di diritto internazionale pubblico;

sociologia;

d) per coloro che concorrono alla specializzazione per il vicino Oriente e per il medio ed estremo Oriente:

storia contemporanea (di carattere generale);

lingua francese.

L'esame orale nelle lingue estere obbligatorie e in quelle facoltative, di cui al successivo art. 7, consiste, prevalentemente, in una conversazione nella lingua estera.

Le tesi dei programmi di esame sono pubblicate nella tabella annessa al presente decreto.

Art. 6.

Il punteggio per ogni prova scritta e quello per la prova orale sono espressi in centesimi.

Sono ammessi alla prova orale i candidati che abbiano riportato una media di almeno settanta centesimi nelle prove scritte e non meno di sessanta centesimi in ciascuna di esse.

Il concorrente che, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 4, punto 9, abbia concorso a più gruppi di posti è ammesso alla prova orale corrispondente a ciascun complesso di prove scritte in cui abbia riportato il punteggio necessario ai sensi del comma precedente.

Per superare la prova orale il candidato deve riportare almeno sessanta centesimi.

Nel caso in cui il candidato sostenga, per effetto del terzo comma, più prove orali, il punteggio è attribuito per ogni prova.

La votazione finale, per ciascun complesso di prove scritte e la relativa prova orale, è data dalla somma risultante dalla media dei voti riportati nelle prove scritte e dal voto riportato nella prova orale, salvo gli eventuali aumenti di cui all'articolo seguente.

Il candidato che concorra a più gruppi di posti sostiene una sola volta gli esami scritti ed orali relativi alle materie comuni; il punteggio, ai sensi del quinto comma, di ciascuna prova orale è attribuito sulla base della valutazione complessiva dell'esame nelle materie comuni e nelle materie particolari di ciascun gruppo. Nel caso di materie orali comuni con programma a diverso livello, l'esame verte sul programma più ampio.

Art. 7.

L'aspirante può chiedere di sostenere la prova facoltativa scritta, che consiste in una composizione con uso del vocabolario, nelle lingue tedesca, spagnola, russa e, se concorre alla specializzazione per l'Oriente, in quella francese. Può chiedere altresì di sostenere la prova orale nelle suddette ed in altre lingue, sempre che non costituiscano per lui prova obbligatoria.

Per ciascuna prova scritta e per ciascuna prova orale facoltativa il concorrente può conseguire il massimo di due punti, purchè raggiunga la sufficienza di almeno 1,2 punti. Non può beneficiare in ogni caso di più di sei punti complessivamente per le prove scritte e di più di sei punti complessivamente per quelle orali.

Il punteggio conseguito nelle prove scritte si aggiunge alla media dei voti, riportata nelle prove scritte obbligatorie, sempre che il candidato abbia ottenuto in queste ultime il punteggio richiesto per l'ammissione alla prova orale.

Il punteggio conseguito nelle prove orali si aggiunge al voto riportato nella prova orale obbligatoria, sempre che il candidato abbia ottenuto in quest'ultima la sufficienza.

Art. 8.

La Commissione giudicatrice è nominata con decreto del Ministro per gli affari esteri almeno cinque giorni dopo il termine previsto dal primo comma dell'art. 4 ed è composta di un presidente, scelto tra gli Ambasciatori o gli Inviati straordinari e Ministri plenipotenziari di I classe in servizio o a riposo, di due funzionari diplomatici di grado non inferore a consigliere di Ambasciata, di un magistrato ordinario o amministrativo non inferiore a magistrato di Corte di cassazione o equiparato e di cinque professori titolari di Università o di altro istituto equiparato.

Alla Commissione possono essere aggregati membri aggiunti per particolari materie.

Le funzioni di segretario sono svolte da un funzionario diplomatico di grado non inferiore a primo segretario di Legazione, al quale può essere aggiunto un vice segretario di grado non inferiore a terzo segretario di Legazione.

Art. 9.

I candidati hanno otto ore di tempo per svolgere le prove scritte, ad eccezione di quelle in lingue europee per cui dispongono di quattro ore.

I candidati devono presentarsi alle prove di esame muniti di uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

1) fotografia di data recente (applicata sul prescritto foglio di carta da bollo), provvista della firma del concorrente, autenticata dal sindaco o da un notaio;
2) carta d'identità;
3) tessera ferroviaria personale con fotografia;
4) tessera postale;
5) porto d'armi;
6) patente automobilistica;
7) passaporto.

Art. 10.

Le prove di esame hanno luogo in Roma.

Ai candidati ammessi al concorso viene comunicato, non meno di quindici giorni prima, il luogo, la data di inizio delle prove scritte e la materia oggetto della prima prova che essi devono sostenere. Della data di inizio delle prove è dato avviso, entro il termine suindicato, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

La Commissione esaminatrice stabilisce il giorno e la materia oggetto della prova o delle prove scritte successive dandone comunicazione ai candidati. Le prove scritte hanno luogo, di norma, in giorni successivi.

La Commissione prepara, il giorno stesso in cui la prova scritta deve aver luogo, tre temi da sottoporre a sorteggio. Il sorteggio viene effettuato da uno dei candidati che sostengono la prova.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova orale l'avviso per la presentazione alla prova stessa è dato individualmente almeno venti giorni prima della data in cui debbono sostenerla.

Art. 11.

Espletate le prove del concorso la Commissione forma una unica graduatoria di merito con l'indicazione del punteggio conseguito da ciascun candidato. Il candidato che abbia concorso a più gruppi di posti è collocato nella graduatoria anche più volte, in corrispondenza alle idoneità conseguite ed al relativo punteggio.

Il Ministro per gli affari esteri, riconosciuta la regolarità del procedimento del concorso, approva con proprio decreto, sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione in carriera, la graduatoria di merito dei concorrenti risultati idonei nelle prove di esame.

L'Amministrazione dà al concorrente che abbia più collocamenti in graduatoria opportuno termine per indicare l'ordine delle sue scelte. Qualora una delle scelte, nell'ordine indicato, venga meno per effetto delle scelte presentate da candidati in migliore posizione di graduatoria in relazione al gruppo di posti prescelto, ovvero per effetto dell'applicazione delle norme sulle precedenze e sulle preferenze, l'ordine delle scelte resta automaticamente limitato alle residue possibilità. Nel caso che il candidato non presenti un ordine di scelte, questo si intende corrispondente all'ordine di graduatoria.

Art. 12.

I concorrenti che abbiano superato la prova orale e che intendano far valere, ai sensi delle vigenti disposizioni, titoli di precedenza o di preferenza, devono far pervenire al Ministero degli affari esteri, Direzione generale del personale e dell'amministrazione - Ufficio II, entro il termine perentorio di venti giorni dalla data in cui abbiano ricevuto il relativo invito, i documenti comprovanti il possesso dei titoli in questione.

In particolare:

a) gli ex combattenti della guerra 1940-43 o della guerra di liberazione e coloro che appartengono alle categorie assimilate, compresi i partigiani combattenti e prigionieri di guerra, devono produrre, a seconda delle forze armate di appartenenza, la dichiarazione integrativa in carta bollata da L. 400 di cui alla circolare n. 5000 del 1° gennaio 1953 dello Stato Maggiore dell'Esercito, o quella di cui alla circolare n. 202860 dell'8 luglio 1948 dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, ovvero quella di cui alla circolare n. 27200/Om del 3 luglio 1948 dello Stato Maggiore della Marina;

b) i reduci dalla deportazione e dall'internamento devono presentare apposita dichiarazione, in carta bollata da L. 400, rilasciata dal prefetto della Provincia nel cui territorio l'interessato ha la sua residenza, ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo luogotenenziale 14 febbraio 1946, n. 27;

c) i mutilati e gli invalidi di guerra e coloro che appartengono alle categorie assimilate, devono produrre il decreto di concessione della relativa pensione ovvero un certificato modello n. 69 rilasciato dal Ministero del tesoro - Direzione generale delle pensioni di guerra - oppure una dichiarazione di invalidità, rilasciata dalla competente rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale invalidi di guerra in cui siano indicati i documenti in base ai quali è stata riconosciuta la qualifica di invalido;

d) i mutilati o invalidi per servizio devono presentare il decreto di concessione della pensione che indichi la categoria di pensione e la voce dell'invalidità, ovvero il mod. 69-*ter* rilasciato dalla competente autorità;

e) gli orfani dei caduti sul lavoro, i figli dei mutilati e degli invalidi del lavoro, le madri e le vedove non rimaritate e le sorelle vedove o nubili dei caduti sul lavoro devono presentare una dichiarazione dell'I.N.A.I.L. attestante che il genitore o coniuge è deceduto per causa di lavoro;

f) i figli dei mutilati ed invalidi, di cui alla precedente lettera *c*) devono comprovare la loro qualifica presentando un certificato in carta da bollo da L. 400 del sindaco del Comune di residenza attestante la categoria di pensione di cui fruisce il padre o la madre;

g) i figli dei mutilati ed invalidi per servizio devono comprovare la loro qualifica presentando un certificato su carta da bollo da L. 400 rilasciato dal sindaco del Comune di residenza attestante che il padre o la madre fruiscono di pensione;

h) le vedove di guerra devono produrre l'apposito modello 331 rilasciato dalla Direzione generale delle pensioni di guerra, nel quale deve essere esplicitamente dichiarato il godimento della pensione di guerra, ai sensi dell'art. 55 della legge 10 agosto 1950, n. 648;

i) gli orfani dei caduti di guerra e coloro che appartengono alle categorie assimilate devono presentare un certificato, su carta da bollo da L. 400, rilasciato dal competente Comitato provinciale dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza agli orfani di guerra, legalizzato dal prefetto;

l) le vedove e gli orfani dei caduti per servizio devono produrre, a norma della legge 15 novembre 1965, n. 1288, una dichiarazione dell'Amministrazione presso la quale il caduto prestava servizio;

m) i profughi dai territori di confine che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 settembre 1947, n. 885, devono esibire l'attestazione prevista dall'art. 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 1° giugno 1948 rilasciata, in carta bollata da L. 400, dal prefetto della Provincia in cui risiedono o, se risiedono all'estero, dal prefetto di Roma;

n) i profughi dalla Libia, dall'Eritrea, dall'Etiopia e dalla Somalia, quelli dai territori sui quali in seguito al Trattato di pace è cessata la sovranità dello Stato italiano, i profughi dai territori esteri nonchè quelli da zone del territorio nazionale colpite dalla guerra, che si trovano nelle condizioni previste dalla legge 4 marzo 1952, n. 137, devono presentare un'attestazione del prefetto della Provincia in cui hanno la residenza, in carta da bollo da L. 400;

o) i decorati di medaglia al valor militare o croce di guerra, i feriti di guerra, i promossi per merito di guerra, devono produrre l'originale o copia autenticata del relativo brevetto o del documento di concessione;

p) coloro che abbiano riportato sanzioni penali, per comportamento contrario al regime fascista, devono presentare una copia della relativa sentenza e coloro che abbiano riportato sanzioni di polizia per lo stesso motivo o siano stati deportati o internati per motivi di persecuzione razziale devono dimostrare tali loro qualifiche mediante attestazione rilasciata, su carta da bollo da L. 400, dal prefetto della Provincia in cui hanno la loro residenza;

q) i candidati già colpiti dalle abrogate leggi razziali devono presentare un certificato in carta legale della competente autorità israelitica;

r) gli assistenti universitari devono produrre un certificato del rettore dell'Università o dell'Istituto di istruzione universitaria, attestante la nomina, la continuità e la qualità del servizio prestato;

s) i coniugati con o senza prole e i capi di famiglia numerosa devono produrre lo stato di famiglia, su carta da bollo da L. 400, rilasciato dal sindaco del Comune di residenza;

t) coloro che abbiano compiuto il servizio militare di leva devono produrre copia o estratto dello stato di servizio militare (per gli ufficiali) ovvero copia o estratto del foglio matricolare (per i sottufficiali o militari di truppa) in carta da bollo da L. 400 rilasciato dalla competente autorità militare;

u) i concorrenti che siano dipendenti non di ruolo dello Stato devono produrre un certificato, su carta da bollo da L. 400, rilasciato dall'Amministrazione dalla quale dipendono, da cui risultino la data di inizio, la durata, la natura e la qualità del servizio prestato, nonchè gli estremi del provvedimento di assunzione e di eventuale conferma;

v) i sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, che cessati dal servizio in applicazione dei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 500 e 5 settembre 1947, n. 1220, non siano stati contemporaneamente reimpiegati come civili, devono produrre apposita attestazione, su carta bollata da L. 400, rilasciata dalla competente autorità.

I titoli di precedenza e di preferenza operano nell'ambito di ciascun gruppo di posti riservati di cui al secondo comma dell'art. 1.

Art. 13.

I concorrenti utilmente collocati nella graduatoria del concorso devono far pervenire al Ministero degli affari esteri - Direzione generale del personale e dell'amministrazione - Ufficio II, entro il termine perentorio di venti giorni dalla data in cui abbiano ricevuto il relativo invito, i seguenti documenti:

1) estratto dell'atto di nascita su carta da bollo da L. 400. I concorrenti che abbiano superato l'età di trentadue anni devono presentare anche i documenti comprovanti i titoli in base ai quali hanno diritto all'elevazione del limite di età salvo che i documenti stessi non siano già stati presentati come titoli di precedenza o di preferenza;

2) diploma originale o copia del titolo di studio, su carta da bollo da L. 400, debitamente autenticata dall'autorità scolastica che ha emesso il documento o da un notaio, cancelliere o segretario comunale. Qualora il diploma non sia stato ancora rilasciato, l'aspirante deve produrre un certificato, rilasciato in carta legale dalla competente autorità, che attesti la natura e la data del conseguimento del titolo di studio, nonchè il non avvenuto rilascio del diploma;

3) certificato di cittadinanza italiana su carta da bollo da L. 400;

4) certificato su carta da bollo da L. 400, dal quale risulti che il concorrente gode dei diritti politici;

5) certificato generale del casellario giudiziale su carta da bollo da L. 400. Se il concorrente è nato all'estero il certificato è rilasciato dall'Ufficio del casellario presso la Procura della Repubblica di Roma;

6) documento relativo alla posizione militare, se già non presentato come titolo di preferenza.

I documenti indicati nei precedenti numeri 3), 4), 5) e 6) devono essere di data non anteriore a tre mesi rispetto a quella in cui i concorrenti abbiano ricevuto l'invito per la presentazione dei documenti stessi.

I concorrenti che siano dipendenti di ruolo dello Stato devono presentare soltanto:

a) il titolo di studio;

b) la copia integrale dello stato matricolare, in carta da bollo da L. 400, di data non anteriore a quella in cui abbiano ricevuto il relativo invito;

c) attestazione in carta da bollo da L. 400, rilasciata dall'Amministrazione da cui dipendono, dalla quale risulti se il concorrente sia sottoposto a procedimento disciplinare.

Art. 14.

Il Ministro, valutati a norma delle disposizioni vigenti i titoli di precedenza che danno luogo a riserva di posti a favore dei mutilati ed invalidi di guerra e delle categorie ad essi equiparate nonchè i titoli di preferenza degli idonei a parità di merito, dichiara con proprio decreto i vincitori del concorso.

La graduatoria dei candidati dichiarati idonei e quella dei vincitori del concorso sono pubblicate nel Foglio di Comunicazioni del Ministero degli affari esteri e di tale pubblicazione è data notizia mediante avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale*.

L'eventuale conferimento di posti di cui all'art. 8 del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, si attua in proporzione alle riserve di posti di cui al secondo comma dell'art. 1 del presente decreto.

Art. 15.

I vincitori del concorso sono nominati, con decreto del Ministro per gli affari esteri, volontari nella carriera diplomatica per prestare il servizio di prova stabilito dall'art. 103 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18.

Il volontario che, senza giustificato motivo, non assuma servizio entro il termine stabilito decade dalla nomina.

Il presente decreto viene trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 18 marzo 1967

p. *Il Ministro*: LUPIS

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 marzo 1967
Registro n. 256, foglio n. 214

PROGRAMMI DI ESAME

STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA

1. La rivoluzione delle colonie inglesi d'America e il contributo ideologico europeo. La comparsa degli Stati Uniti nella Comunità internazionale.

2. La rivoluzione francese nelle sue cause economico-sociali, nella sua preparazione spirituale, nelle sue ripercussioni internazionali.

3. Napoleone e la sua politica egemonica continentale: aspetti innovatori nella vita della Società e dello Stato, con particolare riguardo all'Italia.

4. Il Congresso di Vienna e il riassetto politico-territoriale dell'Europa.

5. Gli ideali di libertà e di nazione e la crisi europea del 1848. Ripercussioni sulla vita politica e sociale nei vari Stati Europei.

6. Il '48 ed il '49 in Italia: cause remote, correnti politiche ed esplosione rivoluzionaria. Evoluzione del problema italiano nella politica europea.

7. L'unificazione italiana e l'opera del Cavour. Primo avvio amministrativo e finanziario dell'Italia unita.

8. L'unificazione tedesca. Francia, Germania e Gran Bretagna nel processo interno e nelle vicende internazionali della seconda metà dell'Ottocento.

9. La questione d'Oriente nel secolo XIX. La guerra di Crimea ed il Congresso di Parigi.

10. La Russia e i Paesi balcanici negli ultimi decenni del secolo XIX.

11. Gli Stati Uniti d'America nel secolo XIX. I Paesi dell'America Latina e la loro evoluzione.

12. Dalla rivoluzione industriale al sorgere del Socialismo. Dottrine e rivolgimenti sociali nei vari Paesi europei durante l'Ottocento.

13. L'età dell'imperialismo. Il fenomeno coloniale in Asia ed in Africa. La politica coloniale delle Potenze Europee.

14. La politica estera italiana dal Congresso di Berlino alla vigilia del primo conflitto mondiale.

15. I problemi dell'organizzazione internazionale della pace: le conferenze dell'Aja.

16. Cause remote ed origini diplomatiche della prima conflagrazione mondiale. Scopi e propagande di guerra. Conseguenze economico-sociali del conflitto con particolare riguardo all'Italia.

17. Riassetto internazionale dopo la prima guerra mondiale: dissoluzione dell'impero asburgico e fine dell'impero ottomano.

18. L'Unione Sovietica. Dalla rivoluzione d'ottobre al regime staliniano. La sua politica in Asia ed in Europa.

19. Genesi e sviluppo della Società delle Nazioni. Progetto di Unione europea e conferenza mondiale per il disarmo.

20. I nazionalismi fra le due guerre mondiali. Fascismo e nazismo e le rispettive politiche estere.

21. L'estremo Oriente fra i due conflitti.

22. La politica estera degli Stati Uniti in Europa, in Asia e nelle Americhe. L'Unione Panamericana.

23. L'Europa verso il secondo conflitto mondiale: vicende diplomatiche, motivi economici e contrasti ideologici. La crisi della Società delle Nazioni.

24. L'ascesa demografica nei vari Paesi del mondo. Le lotte per l'accaparramento delle materie prime.

25. La seconda guerra mondiale: vicende diplomatiche e politico-militari. Scopi e propagande di guerra.

26. Nascita e sviluppo della Organizzazione delle Nazioni Unite.

27. L'assetto politico-territoriale del mondo post-bellico. Le principali alleanze.

28. I popoli afro-asiatici in via di sviluppo: loro problemi politici, ideali ed economici.

29. La Santa Sede e l'azione mediatrice di pace da Benedetto XV agli ultimi Pontefici.

30. Il processo di unificazione europea.

DIRITTO INTERNAZIONALE PUBBLICO

— I —

1. La società internazionale e il suo diritto.

2. Caratteri del diritto internazionale al confronto con gli altri sistemi giuridici e con le norme di condotta non giuridiche (morale, cortesia internazionale, ecc.).

3. Origine storica ed evoluzione del diritto internazionale.

4. Indirizzi principali della dottrina.

5. Prassi e teorie in tema di rapporto fra diritto internazionale e diritto interno.

6. Adattamento del diritto interno al diritto internazionale e reciproci rinvii, con particolare riguardo al sistema italiano.

— II —

1. Fonti del diritto internazionale e loro gerarchia.
2. Il diritto non scritto e la sua rilevazione.
3. Il diritto convenzionale. Conclusione dei trattati: negoziazione, ratifica, adesione, ecc.
4. Rapporti fra norme convenzionali. I trattati ed i terzi.
5. Interpretazione dei trattati.
6. Estinzione e revisione dei trattati.
7. Atti unilaterali.
8. Raccomandazioni, decisioni ed altri atti delle organizzazioni internazionali.
9. L'analogia e il problema delle « lacune » del diritto internazionale.

— III —

1. La personalità giuridica internazionale in generale.
2. Gli Stati. Origine e trasformazione. Successione.
3. Stato e governo. I mutamenti di governo e la personalità internazionale dello Stato.
4. Riconoscimento degli Stati e dei governi.
5. Insorti, governi in esilio, comitati nazionali.
6. Condizione internazionale della Santa Sede e della Città del Vaticano.
7. Condizione degli enti dipendenti dagli Stati.
8. Condizione internazionale degli individui.
9. Problema del'a personalità delle unioni di Stati.
10. Capacità giuridica e capacità di agire.
11. Organizzazione degli Stati e degli altri soggetti.
12. Capi di Stato e Ministri degli esteri.
13. Agenti diplomatici. Le missioni speciali.
14. Agenti consolari.

— IV —

1. Condizione giuridica dei soggetti. I c.d. « status » giuridici soggettivi (protettorato, vassallaggio, neutralizzazione, ecc.).
2. Immunità e privilegi degli Stati e degli altri soggetti di diritto internazionale. L'esenzione degli Stati esteri dalla giurisdizione.
3. Immunità e privilegi degli Stati e dei loro organi, con particolare riguardo ai Capi di Stato, ai Ministri degli affari esteri, agli agenti diplomatici, agli organi militari ed agli agenti consolari.
4. Immunità e privilegi delle organizzazioni internazionali e dei loro dipendenti.

— V —

1. Il territorio e la sovranità: *a*) terraferma; *b*) spazi marini (acque interne, mare territoriale, zona contigua, piattaforma continentale); *c*) spazio atmosferico; *d*) sottosuolo.
2. L'alto mare.
3. I fiumi internazionali.
4. Lo spazio esterno.
5. Condizione giuridica delle navi e degli aeromobili. I mezzi cosmici.

— VI —

1. La sovranità nei riguardi delle persone. Cittadinanza ed estraneità. Protezione diplomatica dei cittadini e delle società nazionali. Gli apolidi. I rifugiati.
2. Convenzioni per la tutela dei diritti dell'uomo. Convenzioni contro la schiavitù e le pratiche assimilate. Convenzioni in materia sociale. La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. La Convenzione europea sui diritti dell'uomo.
3. Le minoranze.
4. Limiti internazionali all'esercizio della sovranità nei riguardi degli stranieri. Ammissione, soggiorno ed espulsione.

— VII —

1. L'organizzazione internazionale. Unioni istituzionali e non istituzionali di Stati e loro classificazioni.
2. Le alleanze.
3. Le confederazioni di Stati.
4. Le Nazioni Unite. Origine e precedenti storici dello Statuto. Emendamento e revisione. Organi, funzioni e natura dell'organizzazione. Attività svolta nei vari settori.
5. Le organizzazioni regionali (Americhe, Africa, Asia).
6. Le organizzazioni europee, politiche ed economiche.
7. Le Agenzie specializzate e la cooperazione internazionale economica e sociale.

— VIII —

1. L'illecito internazionale e le sue conseguenze.
2. Responsabilità indiretta e c.d. responsabilità dello Stato per fatti di individui.

— IX —

1. Garanzie del diritto internazionale. Classificazioni e problematica relativa. L'autotutela.
2. Controversie internazionali. Nozione.
3. Controversie giuridiche e controversie politiche, justiciables et non justiciables.
4. Procedimenti volti alla risoluzione delle controversie internazionali mediante accordo: negoziato, mediazione, buoni uffici, conciliazione. Nozione, caratteri e sviluppo storico di tali procedimenti. In particolare, dei procedimenti previsti dal Patto della Società delle Nazioni e dalla Carta delle Nazioni Unite.
5. Procedimenti c.d. « risolutivi » (ad esito vincolante). L'arbitrato.
6. La Corte internazionale di giustizia e il regolamento giudiziario.
7. L'inchiesta.

— X —

1. La guerra. Definizione e distinzione da altre manifestazioni di violenza (rappresaglia armata, blocco pacifico, ecc.).

2. Inizio e fine dello stato di guerra. Tregue ed armistizi.

3. Regole della guerra terrestre, marittima ed aerea. I crimini di guerra.

4. L'occupazione bellica e il trattamento dei sudditi nemici.

5. La neutralità.

6. Le forme di violenza « diverse » dalla guerra.

7. Prevenzione e repressione del ricorso arbitrario alla violenza. Periodo anteriore alla prima guerra mondiale. Patto della Società delle Nazioni ed altri strumenti anteriori alla seconda guerra mondiale. Carta delle Nazioni Unite e prassi relativa. Organizzazioni regionali.

8. La legittima difesa.

9. I crimini contro la pace e contro l'umanità.

ECONOMIA POLITICA E POLITICA ECONOMICA

Economia politica

1. L'economia politica nell'ambito delle scienze sociali: la funzione degli schemi teorici (modelli) nell'analisi dei fatti economici. Equilibrio parziale e generale. Unità elementari ed aggregati economici. Analisi statica, stazionaria e dinamica.

2. Il mercato e le sue forme: Analisi comparata della pura concorrenza, del monopolio assoluto e delle forme imperfettamente concorrenziali e oligopolistiche.

3. Gli operatori economici: Il consumatore individuale e il suo comportamento in relazione alle differenti forme di mercato. La domanda individuale e curve collettive di domanda. Il risparmio individuale e sociale.

4. Gli operatori economici: L'imprenditore e il suo comportamento in relazione alle varie forme di mercato. Le leggi della produttività. La tipologia dei costi di produzione. La tipologia delle imprese e le loro motivazioni. Economie e diseconomie di scala, interne ed esterne. Equilibrio della impresa. La curva di offerta.

5. La formazione del prezzo dei prodotti nelle diverse condizioni di mercato. I prezzi dei fattori produttivi: profitto, interesse, rendita, salario.

6. Il flusso del reddito e i vari metodi per la sua misurazione. Bilancio economico nazionale. L'analisi del processo di formazione del reddito nazionale. Il livello di equilibrio del reddito nazionale.

7. Moneta e credito: Il processo di creazione di credito. La domanda di moneta e le sue determinanti. L'offerta di moneta e le sue componenti. Il livello dei prezzi. Inflazione e deflazione, nelle determinanti analitiche e nelle principali esperienze storiche.

8. I presupposti e gli effetti del commercio internazionale. Commercio internazionale e cambi esteri. Tipologia delle bilance contabili delle relazioni economiche con l'estero. Il commercio internazionale come componente esterna del flusso del reddito.

9. Fluttuazioni e sviluppo. Spiegazioni e metodi di misurazione dell'andamento ciclico. Le diagnosi congiunturali. Fattori esplicativi dei fenomeni di sviluppo, sottosviluppo e dualismo economico.

10. Le fonti di informazione statistica per lo studio dei fatti economici.

Politica economica

1. Obiettivi e strumenti e loro relazioni nei problemi di politica economica. Politica economica empirica e politica economica razionale. La funzione obiettivo dei responsabili delle decisioni di politica e la sua espressione formale.
2. Programmazione a breve e a lungo termine nelle economie prevalentemente accentrate o decentrate e relative tecniche.
3. Concentrazione economica e azione pubblica. Aspetti tecnologici e aspetti monopolistici del fenomeno della concentrazione tecnica e finanziaria. Intese e posizioni dominanti. Le legislazioni antimonopolistiche. La posizione del settore distributivo.
4. Il mercato del lavoro e l'azione pubblica. Politica salariale e previdenziale. I problemi della perequazione settoriale e regionale dei redditi.
5. La politica industriale in relazione ai problemi del pieno impiego e dello sviluppo. Tipologia degli incentivi e analisi dei loro effetti. Fonti di finanziamento delle imprese ed azione economica pubblica.
6. Gli strumenti essenziali della politica economica contemporanea e la scelta della loro più efficace combinazione: la politica monetaria e creditizia; la politica di bilancio e finanziaria; la politica valutaria; l'intervento del sistema dei prezzi e altri controlli diretti.
7. La politica internazionale, commerciale e monetaria. Le esperienze storiche più rilevanti del periodo tra le due guerre. La cooperazione internazionale organizzata nel secondo dopoguerra e i suoi principali organismi. Problemi delle aree economicamente integrate. Il sistema aureo, le monete riserva e il problema della liquidità internazionale.
8. La formazione del settore pubblico dell'economia in Italia e la sua rilevanza quantitativa. Il sistema delle partecipazioni statali. L'assetto dell'istituto di emissione, del sistema bancario e del mercato finanziario in Italia. La disciplina degli investimenti dell'estero ed all'estero.
9. La politica commerciale italiana, negli aspetti storici e nelle condizioni contemporanee. Gli istituti fondamentali della politica doganale e degli accordi economici internazionali, su basi bilaterali o multilaterali.
10. I problemi dell'emigrazione interna ed internazionale. Effetti demografici, valutari e sociali. L'azione pubblica in rapporto alla emigrazione.

TECNICA DEGLI SCAMBI E DEI RAPPORTI FINANZIARI CON L'ESTERO

1. Premesse.
Cenni sull'evoluzione del commercio internazionale. La genesi dell'economia di produzione per via di scambio.
La progrediente integrazione delle risorse e dei mercati.

2. L'evolversi del contenuto e dello schema del controllo del commercio internazionale.

3. Gli aspetti generali del controllo.
Gli organi ad esso preposti e i documenti fondamentali.

4. Il controllo merceologico.
I vincoli mercantili all'esportazione e all'importazione.
L'esecuzione delle negoziazioni: limiti, tolleranze, differenze, ecc.

5. Il controllo valutario.
Le compensazioni generali: aspetti economico-tecnici e le forme di regolamento.
Le compensazioni private e gli affari in reciprocità; loro regolamento. Le operazioni franco-valuta.

6. I regolamenti dei prezzi all'esportazione e all'importazione. Intervento del sistema bancario.

7. I regolamenti valutari.
Le aperture di credito.
Accordi multilaterali UEP e AME.
Il sistema delle valute di conto valutario.
Le « parità » e i calcoli di loro determinazione.

8. Le negoziazioni in cambi a pronti e a termine.

9. I crediti bancari in valuta.

10. I finanziamenti speciali: dei conti depositi, EFIM, FIM, a medio termine, a lungo termine.

11. Accordi commerciali e di pagamenti recentemente conclusi dall'Italia.

12. Liberalizzazione convenzionale nel quadro dell'O.C.S.E. Contingenti di salvaguardia. Recenti sviluppi del processo di liberalizzazione degli scambi europei.
Regime degli scambi fra i paesi della C.E.E.
La Zona di libero scambio.

DIRITTO DEL LAVORO, LEGISLAZIONE SOCIALE E DIRITTO SINDACALE, ANCHE IN RELAZIONE AGLI ORDINAMENTI DEI PRINCIPALI PAESI ED ALLE INTESE COMUNITARIE.

A. - *Ordinamento positivo italiano*

1. I principi della costituzione: significato, origine ed attuazione. L'organizzazione dello Stato per il diritto del lavoro: Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro; Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Gli istituti previdenziali ed assistenziali. I sindacati. Gli enti di patronato.
2. Le fonti del diritto del lavoro. Il contratto collettivo di lavoro e lo sciopero.
3. Il contratto individuale di lavoro. L'obbligazione di lavoro ed il rapporto di lavoro. Prestatore di lavoro ed imprenditore. Qualifiche professionali. Stipulazione del contratto di lavoro: collocamento ed assunzione obbligatoria. Validità ed efficacia del contratto di lavoro.
4. Svolgimento del rapporto di lavoro. Diritti e doveri delle parti del rapporto. Vicende del rapporto.
5. Estinzione del rapporto di lavoro. Varie forme di recesso. Limitazioni al recesso dell'imprenditore: la nuova disciplina dei licenziamenti. Effetti dell'estinzione del rapporto.
6. Tutela dei diritti del prestatore di lavoro. Indisponibilità dei diritti del prestatore di lavoro. Prescrizione e decadenza.
7. Tutela previdenziale del prestatore di lavoro. Previdenza, assistenza e sicurezza sociale. Igiene e sicurezza del lavoro. La protezione del lavoro della donna e del fanciullo.
8. Le forme di assicurazione sociale. I principi caratteristici del sistema italiano di assicurazione sociale. L'automaticità delle prestazioni.
9. Le varie forme di assistenza dei lavoratori. L'assistenza legale del contenzioso. L'assistenza per la casa ai lavoratori. La cooperazione.

B. - *Nozioni comparate del diritto del lavoro, legislazione sociale e diritto sindacale per i Paesi della Comunità economica europea con particolare riferimento a:*

1. I principi del diritto del lavoro.
2. Le fonti del diritto del lavoro.
3. Natura giuridica e poteri dei sindacati.
4. La contrattazione collettiva e lo sciopero.
5. La formazione professionale, la promozione sociale, la partecipazione del lavoratore alla gestione delle aziende.
6. Il rapporto individuale di lavoro.
7. I principi e le prestazioni essenziali della sicurezza sociale.
8. I principi essenziali del sistema di igiene e di sicurezza del lavoro.
9. Le vertenze di lavoro e la loro composizione.

C - *Normativa internazionale*:

1. Decisioni e raccomandazioni in materia sociale dello O.C.S.E. e del Consiglio d'Europa.
2. Principi, strumenti e norme di diritto del lavoro e di legislazione sociale delle Comunità Europee.
3. Convenzioni ed accordi internazionali, concernenti l'Italia, in materia di lavoro ed emigrazione.

SPECIALIZZAZIONE PER IL VICINO ORIENTE - STORIA E CIVILTÀ

1. Maometto e l'avvento dell'Islam. Il Califfato. Il sorgere degli Stati autonomi. I Fatimidi. Il Califfato omayyade di Spagna. I Turchi Selgiuchidi. Fine del califfato abbaside ad opera dei Mongoli (1258). Caratteri essenziali della letteratura araba classica.

2. Il Maghreb. Arabi e berberi in Africa ed in Spagna. I pirati barbareschi nella storia mediterranea.

3. L'impero ottomano: sua organizzazione politica ed amministrativa; fasi della sua espansione per grandi linee. Il dominio sugli arabi.

4. La campagna napoleonica in Egitto (1798). Sue conseguenze. L'autonomia dell'Egitto sotto i successori di Mohammed 'Ali. Il problema degli Stretti.

5. L'epoca coloniale: la Francia in Algeria, Tunisia, Marocco; possedimenti africani della Spagna; l'Italia in Libia; la Gran Bretagna in Egitto; il Sudan anglo-egiziano. Caratteristiche delle singole politiche coloniali. Valutazione di ciascuna di esse da parte degli indigeni.

6. La dissoluzione dell'Impero ottomano, gli accordi fra le Potenze dell'Intesa per la sua spartizione durante il conflitto ed il riordinamento del vicino Oriente al termine della prima guerra mondiale. I mandati. La lotta per la emancipazione del mondo arabo dalla tutela europea.

7. La repubblica turca. Le riforme di Atatürk. Sua politica estera. L'odierna situazione politica, economica e sociale in Turchia.

8. La seconda guerra mondiale e le sue ripercussioni nei paesi arabi del vicino Oriente. Il movimento panarabo. La Lega degli Stati arabi. La costituzione dello Stato di Israele. Il colpo di Stato militare in Egitto. Il patto di Baghdad. La crisi di Suez. La formazione della RAU. Il colpo di Stato in Iraq del luglio 1958. L'indipendenza della Libia, della Tunisia, del Marocco e dell'Algeria. Gli attuali orientamenti della politica estera dei paesi del mondo arabo ed i principali accordi diplomatici su cui essa e imperniata.

9. Le riforme costituzionali, economiche e sociali nei Paesi arabi del vicino Oriente e dell'Africa mediterranea.

10. Elementi dell'economia dei paesi del vicino Oriente e dell'Africa mediterranea, Sudan incluso, con particolare riguardo alle loro relazioni economiche con l'Italia. Il petrolio nel vicino Oriente e la sua estrazione.

11. Istituzioni musulmane. Sunniti, Sciiti e Kharigiti; loro divergenze intorno alla dottrina dell'imamato e in materia dogmatica. Sciiti zayditi, ismailiti e imamiti. I Drusi e i Yazidi. Gli Ibaditi. Principi della fede musulmana. Le pratiche del culto Le scuole giuridiche. La questione del Califfato. La mistica. Il modernismo musulmano. Cenni di letteratura araba moderna.

12. L'Iran dalla rinascita dell'iranismo nel IX secolo fino alla decadenza dello Stato tradizionale sotto i Cagiari. Lineamenti della letteratura persiana.

13. L'Iran sotto Reza Pahlevi padre e figlio. Fattori essenziali della vita politica nell'Iran odierno; problemi economici e sociali. La politica estera iraniana.

14. La conquista musulmana dell'India. I Ghaznavidi. I Ghoridi. Il Sultanato di Delhi. L'Impero Moghul. Gli Stati musulmani sorti dalla dissoluzione dell'Impero Moghul.

15. Stabilimenti portoghesi ed olandesi in India e in Indonesia. La Compagnia delle Indie britannica ed olandese. Linee generali della conquista britannica dell'India. La politica afghana del Governo inglese dell'India dal 1839 al 1919.

16. Le origini del movimento nazionale indiano (1858-1909). Il Congresso nazionale indiano e le sue vicende interne da Gokhale a Gandhi (1855-1935).

17. I musulmani indiani: l'opera organizzativa di Sayyid Ahmad e i loro rapporti con il Congresso fino al 1940.

18. Le riforme costituzionali indiane del 1909, del 1919 e del 1935. Come il Governo di Londra pervenne ad esse. La lotta per l'indipendenza indiana e per la creazione del Pakistan dal 1936 al 1947.

19. Le riforme strutturali dell'India e del Pakistan dal 1947 ad oggi: lineamenti delle politiche estere indiana e pakistana dal 1947 ad oggi. La Conferenza di Bandung ed il rinvio della conferenza di Algeri.

20. Le basi teoriche della struttura sociale indiana tradizionale: i testi giuridici e politici, le caste, il sistema familiare.

21. La questione del Kashmir: posizione dell'India e del Pakistan, le decisioni dell'ONU e l'atteggiamento delle principali potenze. Gli accordi di Tashkent e la loro applicazione.

22. La creazione dello Stato afghano ed i suoi sviluppi fino ad oggi. La politica estera del governo di Kabul. La vertenza afghano-pakistana per il Pakhtunistan.

23. Le economie dell'Afghanistan, del Pakistan e dell'India e loro rapporti con l'assistenza statunitense, occidentale, sovietica e cinese. I piani quinquennali nel Pakistan e nell'India. Il piano di Colombo.

SPECIALIZZAZIONE PER IL MEDIO ED ESTREMO ORIENTE - STORIA E CIVILTÀ

1. Linee generali della storia e della civiltà dell'India indù. Notizie sulle letterature sanscrita, bengali e hindi.

2. La struttura sociale indiana tradizionale e le sue basi teoriche. I testi giuridici e politici. Le caste e il sistema familiare nel passato e nel presente.

3. Linee generali della storia dell'India musulmana dal XII al XVIII secolo. Notizie elementari sulla letteratura urdu. Le basi religiose e giuridiche della struttura sociale islamica, con particolare riferimento al Pakistan.

4. Gli Europei sulle coste indiane: portoghesi, olandesi, francesi. La dominazione britannica in India sotto la Compagnia delle Indie e sotto la Corona. Trasformazioni amministrative.

5. Il Congresso indiano ed il movimento musulmano. Gandhi e Jinnah. L'India nella prima metà del XX secolo.

6. L'India dopo il 1947. L'era di Nehru. Sviluppi istituzionali e redistribuzione delle unità federali. Liquidazione dei possedimenti francese e portoghesi. Il problema dei confini tibetani ed il contrasto con la Cina. L'India e l'equidistanza. I cinque punti del Panchila ed il loro declino. La nuova politica di New Delhi dopo lo scontro con la Cina.

7. Il Pakistan dopo il 1947. Instabilità interna e decadenza del parlamentarismo. L'opera di Ayyub Khan. Il conflitto con l'India per il Kashmir. L'accordo sui fiumi del Pajab. Gli attriti con l'Afghanistan per il Pakhtunistan. Il Pakistan nel patto di Baghdad e gli sviluppi recenti della sua politica, con speciale riguardo ai rapporti con la Cina, con l'Unione Sovietica e con gli Stati Uniti d'America.

8. Ceylon. Brevi notizie sulla sua storia. Singhalesi e Tamil: il problema della lingua.

9. I Paesi di religione buddhista e di influenza culturale indiana: Birmania, Thailandia, Laos, Cambogia. Lineamenti della loro storia. Il colonialismo inglese e francese nella penisola indocinese. Riflessi politici, sociali e culturali del buddhismo. La Birmania, i suoi problemi interni, la fissazione dei confini con la Cina. La Thailandia, la preminenza delle forze armate nella vita politica, i rapporti con gli Stati Uniti. Gli accordi di Ginevra del 1954 e la loro portata. La questione del Laos e la sua neutralizzazione. La Cambogia e l'opera del principe Sihanouk.

10. La Malesia dal 1867 al 1945, con particolare riguardo ai fattori politico-economici. Le tre nazionalità e loro rapporti, con particolare riguardo alla questione dei Cinesi. La nascita della Grande Malesia, la confrontazione con l'Indonesia, la secessione di Singapore e le intese con Giakarta del 1966.

11. L'Indonesia, sua storia e civiltà. L'influenza indiana e cinese. La penetrazione dell'Islam e la sua posizione presente. Cenni sulla letteratura giavanese classica. Il dominio olandese a Giava e sul resto dell'arcipelago; suoi sistemi amministrativi e le riforme. Il movimento nazionale indonesiano fino all'indipendenza (1949).

12. L'Indonesia dal 1950 ad oggi. Problemi sociali ed economici. La questione dell'Irian (Nuova Guinea occidentale). Gli avvenimenti del 1965 e 1966 e loro portata. Nazionalismo, comunismo, ortodossia islamica ed altri fattori della vita politica. Cenni sulla letteratura indonesiana moderna.

13. Le Filippine e il loro sviluppo sotto l'influenza spagnola. Stati Uniti e Filippine, prima, durante e dopo l'occupazione giapponese.

14. La Cina antica e medievale. Sguardo generale alla sua storia, dalla fondazione dell'impero (221 a.C.) alla cacciata dei Mongoli (1368). Notizie generali sulla letteratura cinese classica.

15. La Cina sotto i Ming e i Mancesi fino alla guerra dell'oppio (1840). I missionari cattolici. I portoghesi sulle coste cinesi.

16. Decadenza e caduta della Cina imperiale. La penetrazione europea, le concessioni ed i diritti speciali, con particolare riguardo alle dogane cinesi. I trattati delle XXI Domande. La « open door policy » di Washington. La prima repubblica 1919-1949. Cenni sulla letteratura cinese moderna. La crisi manciu-

niana ed il conflitto con il Giappone. La Cina durante la seconda guerra mondiale. La conferenza del Cairo. Gli Stati Uniti e la Cina.

17. L'avvento del comunismo in Cina. I problemi interni, economici e sociali. I rapporti con i Paesi vicini; la questione di Formosa e delle isole costiere; la questione del Tibet; il conflitto in Corea e l'armistizio di Panmunjom. Il problema del seggio cinese all'ONU. Le comunità cinesi nei paesi dell'Asia sud-orientale e l'azione del governo di Pechino nei loro riguardi.

18. Il Vietnam e la sua civiltà di origine cinese. Il dominio francese e l'invasione giapponese. Il problema del Vietnam dal 1945 ad oggi, con particolare riguardo ai suoi aspetti internazionali.

19. I Mongoli nella storia. L'impero di Gengis Khan e di Qubilai. Il dominio cinese. La Repubblica Popolare Mongola e la sua funzione come stato cuscinetto.

20. La Corea, la sua storia e la sua civiltà. Il dominio giapponese. La partizione del 1945 e il conflitto coreano.

21. Il Giappone, la sua storia e civiltà. Cenni sulla letteratura giapponese. Il Giappone e la sua modernizzazione, dall'apertura del paese (1854) alla guerra con la Russia (1905).

22. Il Giappone dalla guerra con la Russia al 1945. L'alleanza con la Gran Bretagna, la partecipazione alla prima guerra mondiale, gli accordi per le isole del Pacifico con le Potenze dell'Intesa, i trattati delle XXI Domande, la questione dello Shantung alla conferenza della pace di Parigi, la conferenza di Washington e le intese navali, la crisi manciuriana e la guerra contro la Cina, il Tripartito e l'aggressione agli Stati Uniti. L'espansione giapponese in Cina e in Asia meridionale, con particolare riguardo al conflitto cinese ed alla seconda guerra mondiale.

23. Il Giappone in questo dopoguerra. La pace di San Francisco e le intese con gli Stati Uniti. Ripresa economica e sociale. La nuova espansione economica nel sud-est asiatico.

24. L'Unione Sovietica in Asia. Cenno storico sull'espansione russa in Siberia e in Asia centrale. La politica asiatica dell'URSS prima e dopo la seconda guerra mondiale.

25. I tentativi di creare organizzazioni pan-asiatiche. Il Piano di Colombo; la conferenza afro-asiatica di Bandung (1955); la SEATO.

Diritto pubblico costituzionale ed amministrativo e cenni sulle principali costituzioni estere

1. Concetto e partizione del diritto pubblico.
2. Lo Stato: elementi ed organi. Forme di Stato e forme di Governo. Caratteristiche generali dello Stato moderno.
3. L'ordinamento costituzionale: la Costituzione italiana. Gli organi costituzionali: Parlamento; Presidente della Repubblica; Governo. L'ordinamento regionale.
4. La funzione legislativa: forma dell'attività legislativa, legge formale, atti equiparati alla legge formale, regolamenti ed altri atti normativi.
5. La funzione giurisdizionale: posizione e garanzia della magistratura, controllo di costituzionalità degli atti normativi.
6. L'ordinamento amministrativo. Concetto di pubblica amministrazione. Criteri informativi dell'ordinamento amministrativo. Organizzazione amministrativa interna.
7. L'Amministrazione diretta centrale: organi attivi, organi consultivi ed organi di controllo.
8. L'Amministrazione diretta locale.
9. Gli Enti autarchici nazionali.
10. Gli Enti autarchici locali. Enti territoriali, Enti non territoriali.
11. I mezzi dell'azione amministrativa: il regime amministrativo dei beni, le prestazioni dei privati all'Amministrazione.
12. Gli atti amministrativi: classificazione e tipi.
13. La giustizia dell'Amministrazione; tutela dei diritti ed interessi dei singoli, ricorsi amministrativi, tutela giurisdizionale.
14. Caratteristiche degli ordinamenti costituzionali dei principali Stati esteri.

A. — Diritto internazionale privato

1. Funzione delle norme di diritto internazionale privato.
2. Interpretazione ed applicazione delle norme di diritto internazionale privato. Qualificazione e collegamento. Il rinvio.
3. Determinazione del diritto straniero richiamato. Gli ordinamenti plurilegislativi.
4. Limiti all'applicazione del diritto straniero.
5. Diritti delle persone fisiche e giuridiche. Le società commerciali.
6. Rapporti di famiglia.
7. Successioni e donazione.
8. Possesso e diritti reali.
9. Obbligazioni.
10. Forma degli atti.
11. Rapporti relativi alla navigazione marittima ed aerea.

B. — Diritto interno in materia internazionale

I. — *Diritto costituzionale*

1. Norme della Costituzione italiana concernenti i rapporti internazionali (adattamento, asilo, guerra e organizzazione internazionale, agenti diplomatici, ratifica dei trattati, ecc.).
2. La cittadinanza. Nozioni generali e di diritto comparato. L'apolidia.
3. La cittadinanza italiana. Principi generali. Condizioni e modi di acquisto e perdita.
4. Il territorio della Repubblica (terraferma, acque interne e territoriali, piattaforma continentale, zona contigua).

II. — *Diritto processuale civile internazionale*

1. Limiti della giurisdizione italiana.
2. Efficacia in Italia delle sentenze straniere. Riconoscimento ed esecutorietà.
3. L'arbitrato fra privati nei rapporti internazionali.
4. Convenzioni internazionali in materia di giurisdizione civile.
5. Altre forme di cooperazione fra gli Stati in materia giudiziaria. L'assistenza giudiziaria.

III. — *Diritto penale e processuale penale internazionale*

1. Limiti della legge penale nello spazio. Limiti della giurisdizione penale.
2. L'estradizione.
3. Effetti delle sentenze penali straniere.
4. Convenzioni internazionali in materia penale.

IV. — *Diritto tributario*

1. Condizione tributaria dello straniero in Italia e dell'italiano all'estero.
2. Cooperazione internazionale in materia, con particolare riguardo al problema della doppia imposizione.

Geografia politica ed economica

1. Lineamenti generali dei cinque Continenti: quadro politico, confini, popolazioni, religioni, istituzioni pubbliche, suddivisioni interne ed amministrative, centri urbani, porti e città commerciali dei principali Paesi.
2. Geografia della produzione. Distribuzione geografica dei prodotti agricoli di grande consumo alimentare: cereali, piante da zucchero, da olio e per bevande. Le industrie relative. I prodotti agricoli di grande uso industriale: fibre tessili e caucciù. L'allevamento ed i suoi prodotti. Il bosco e la pesca. Distribuzione geografica della produzione dei minerali. I combustibili: carbone e petrolio. I minerali metallici. Le industrie siderurgica e meccanica.
3. Geografia del commercio e delle comunicazioni. I grandi mercati di importazione e di esportazione. Le correnti commerciali ed il commercio estero dei principali Paesi, con riguardo allo sviluppo ed alla consistenza attuale del commercio italiano. Sviluppo delle comunicazioni e condizioni odierne dell'industria e dei trasporti nei diversi Stati. Reti di comunicazioni terrestri, marittime ed aeree.

Principi di tecnica degli scambi e dei rapporti finanziari con l'estero

1. Cenni: sull'evoluzione del commercio internazionale; sulla genesi dell'economia di produzione per via di scambio; sulla progrediente integrazione delle risorse e dei mercati.
2. Cenni sull'evolversi del contenuto e dello schema del controllo del commercio internazionale.
3. Cenni: sugli aspetti generali del controllo; sugli organi ad esso preposti e sui documenti fondamentali.
4. Il controllo merceologico.

I vincoli mercantili all'esportazione e all'importazione. L'esecuzione delle negoziazioni: limiti, tolleranze, differenze, ecc.

5. Il controllo valutario.

Le compensazioni generali: aspetti economico-tecnici e le forme di regolamento.

Le compensazioni private e gli affari in reciprocità; loro regolamento. Le operazioni franco-valuta.

6. I regolamenti dei prezzi all'esportazione e all'importazione. Intervento del sistema bancario.
7. Cenni: sulla liberalizzazione convenzionale nel quadro dell'OCSE; sui contingenti di salvaguardia; sui recenti sviluppi del processo di liberalizzazione degli scambi europei; sul regime degli scambi fra i paesi della C.E.E.; sulla Zona di libero scambio.

STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE ED ECONOMICHE

1. Svolgimenti di pensiero politico nell'antichità classica (Platone, Aristotele, Cicerone).
2. Curialisti e anticurialisti nel Medio Evo.
3. Machiavelli e la nuova scienza politica.
4. Svolgimenti della scuola giusnaturalistica.
5. Assolutismo e antiassolutismo nel pensiero del secolo XVII, con particolare riguardo a T. Hobbes e a J. Locke.
6. Contratto sociale e sovranità popolare. Rousseau.
7. Dal socialismo utopistico al socialismo scientifico.
8. Il Liberalismo.
9. Idea nazionale e idea supernazionale nel secolo XIX.
10. Carte americane dei Diritti. La Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo del 1789. La Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo del 1948.
11. La storiografia delle dottrine economiche.
12. Cenni sui principali aspetti del pensiero economico dell'antichità e del Medio Evo.
13. Il pensiero dei principali economisti classici (Smith, Ricardo, John Stuart Mill).
14. La reazione della Scuola storica e del marxismo al pensiero classico (Sismondi, Roscher, Knies, Hildebrand, Schmoller, Proudhon, Rodbertus, Marx).
15. Il marginalismo e l'equilibrio economico (Jevons, Menger, Böhm, Bawerk, Marshall, Pantaleoni, Walras, Pareto).
16. Principali teorie dei cicli, dell'occupazione e del reddito.

STORIA CONTEMPORANEA

1. L'Europa dopo la guerra franco-prussiana.
2. La politica estera italiana dal Congresso di Berlino alla vigilia del primo conflitto mondiale.
3. I problemi dell'organizzazzione internazionale della pace: le conferenze dell'Aja.
4. Cause remote ed origini diplomatiche della prima conflagrazione mondiale. Scopi e propagande di guerra. Conseguenze economico-sociali del conflitto con particolare riguardo all'Italia.
5. Riassetto internazionale dopo la prima guerra mondiale: dissoluzione dell'impero asburgico e fine dell'impero ottomano.
6. L'Unione Sovietica. Dalla rivoluzione d'ottobre al regime staliniano. La sua politica in Asia ed in Europa.
7. Genesi e sviluppo della Società delle Nazioni. Progetto di Unione Europea e conferenza mondiale per il disarmo.
8. I nazionalismi fra le due guerre mondiali. Fascismo e nazismo e le rispettive politiche estere.
9. L'estremo Oriente fra i due conflitti.
10. La politica estera degli Stati Uniti in Europa, in Asia e nelle Americhe. L'Unione Panamericana.
11. L'Europa verso il secondo conflitto mondiale: vicende diplomatiche, motivi economici e contrasti ideologici. La crisi della Società delle Nazioni.
12. L'ascesa demografica nei vari Paesi del mondo. Le lotte per l'accaparramento delle materie prime.
13. La seconda guerra mondiale: vicende diplomatiche e politico-militari. Scopi e propagande di guerra.
14. Nascita e sviluppo della Organizzazione delle Nazioni Unite.
15. L'assetto politico-territoriale del mondo post-bellico. Le principali alleanze.
16. I popoli afro-asiatici in via di sviluppo: loro problemi politici, ideali ed economici.
17. La Santa Sede e l'azione mediatrice di pace da Benedetto XV agli ultimi Pontefici.
18. Il processo di unificazione europea.

PRINCIPI DI DIRITTO INTERNAZIONALE PUBBLICO

1. La società internazionale e il suo diritto.
2. Caratteri del diritto internazionale al confronto con gli altri sistemi giuridici e con le norme di condotta non giuridiche (morale, cortesia internazionale, ecc.).
3. Indirizzi principali della dottrina.
4. Prassi e teorie in tema di rapporto fra diritto internazionale e diritto interno.
5. Adattamento del diritto interno al diritto internazionale e reciproci rinvii, con particolare riguardo al sistema italiano.
6. Fonti del diritto internazionale e loro gerarchia.
7. Il diritto non scritto e la sua rilevazione.
8. Il diritto convenzionale.
9. Atti unilaterali.
10. Raccomandazioni, decisioni ed altri atti delle organizzazioni internazionali.
11. L'analogia e il problema delle «lacune» del diritto internazionale.
12. La personalità giuridica internazionale in generale.
13. Gli Stati. Origine e trasformazione. Successione.
14. Stato e governo. I mutamenti di governo e la personalità internazionale dello Stato.
15. Organizzazione degli Stati e degli altri soggetti internazionali.
16. Condizione giuridica dei soggetti. I c.d. «status» giuridici soggettivi (protettorato, vassallaggio, neutralizzazione, ecc.).
17. Immunità e privilegi degli Stati e dei loro organi, con particolare riguardo ai Capi di Stato, ai Ministri degli affari esteri, agli agenti diplomatici, agli organi militari ed agli agenti consolari.
18. La sovranità nei riguardi delle persone. Cittadinanza ed estraneità. Protezione diplomatica dei cittadini e delle società nazionali. Gli apolidi. I rifugiati.
19. Convenzioni per la tutela dei diritti dell'uomo. Convenzioni contro la schiavitù e le pratiche assimilate. Convenzioni in materia sociale. La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. La Convenzione europea sui diritti dell'uomo.
20. Le minoranze.
21. Limiti internazionali all'esercizio della sovranità nei riguardi degli stranieri. Ammissione, soggiorno ed espulsione.
22. L'organizzazione internazionale. Unioni istituzionali e non istituzionali di Stati e le loro classificazioni.
23. Le alleanze.
24. La confederazione di Stati.
25. Le Nazioni Unite. Origine e precedenti storici dello Statuto. Emendamento e revisione. Organi, funzioni e natura dell'Organizzazione. Attività svolta nei vari settori.
26. Le organizzazioni regionali (Americhe, Africa, Asia).
27. Le organizzazioni europee, politiche ed economiche.
28. Le Agenzie specializzate e la cooperazione internazionale economica e sociale.
29. L'illecito internazionale e le sue conseguenze.
30. Responsabilità indiretta e c.d. responsabilità dello Stato per fatti di individui.

DIRITTO COMMERCIALE

1. Nozioni e fondamento del diritto. Principi generali. Partizione del diritto. Fonti del diritto. La codificazione.
2. Interpretazione delle norme giuridiche. Limiti di efficacia delle norme giuridiche. Il diritto soggettivo: definizioni, caratteri e categorie. Acquisto, perdita e modificazione dei diritti.
3. Il negozio giuridico. Classificazione dei negozi. Elementi del negozio. Formazione e manifestazione della volontà negoziale. L'oggetto, la causa e la forma del negozio. Vicende del negozio: nullità, annullabilità, risoluzione, rescissione. La rappresentanza.
4. Diritti di obbligazione. Concetto ed elementi dell'obbligazione. Modificazioni soggettive ed oggettive del rapporto obbligatorio. Adempimento, inadempimento, estinzione dell'obbligazione.
5. Contratti in generale. Classificazione dei contratti. Principali tipi di contratto.
6. Contratto di trasporto.
7. Contratti bancari e di conto corrente. Legislazione sulle banche e sulle borse.
8. Contratto di assicurazione. Legislazione in materia di istituti di assicurazione.
9. Contratto di mandato: contratti di commissione, di spedizione, di agenzia.
10. L'impresa: l'imprenditore, l'agente. Le imprese commerciali. La società: concetti generali, elementi costitutivi del contratto di società. La società a responsabilità limitata. Le cooperative, le mutue. I consorzi. La società per azioni: costituzione, organi sociali, rapporti interni, rapporti con terzi.
11. Diritti sui beni immateriali: proprietà industriale, letteraria ed artistica, marchi disegni, modelli e brevetti.
12. Titolo di credito: cambiale ed assegno bancario. Titoli rappresentativi delle merci.
13. Fallimento. Concordato preventivo. Liquidazione coatta amministrativa.

14. Proprietà della nave e dell'aeromobile. Esercizio della nave e dell'aeromobile.

15. Obbligazioni relative alla navigazione con particolare riguardo ai contratti di utilizzazione della nave e dell'aeromobile.

16. Avarie comuni, assistenza, salvataggio e recupero. Assicurazioni dei rischi della navigazione. Garanzia delle obbligazioni relative alla navigazione.

17. Tutela dei diritti: trascrizione, prove, privilegi, garanzie patrimoniali, tutela giurisdizionale dei diritti. Prescrizione e decadenza.

SOCIOLOGIA

1. La ricerca sociologica; la non dissociabilità di oggetto e metodo della ricerca; le fasi della ricerca.

2. L'inchiesta e l'intervista: l'inchiesta sociologica; la « cultura » come modello descrittivo; unità di indagine e presupposti; il gruppo di ricerca; l'inchiesta come analisi dialettica; l'inchiesta come impresa personale; l'approccio simpatico o partecipante; l'importanza dell'intervista; i compiti dell'intervistatore; i principali tipi di intervista; l'intervista non strutturata; l'intervista non direttiva; l'intervista focalizzata; l'intervista guidata; l'intervista informale; l'intervista con questionario; l'intervista con campione; la validità scientifica dell'intervista con campione.

3. La funzione sociale della sociologia: la sociologia come scienza critica; la sociologia e i fini dell'azione sociale; il sociologo come testimone; la sociologia come strumento di demistificazione; sociologia e marxismo; la sociologia e la politica sociale.

4. Sociologia politica e scienza politica: definizioni preliminari; controversie metodologiche e questioni di sostanza; sviluppo storico della sociologia politica; la comunità politica; concetto di regime politico; tipologia; consensus e potere; perchè gli uomini obbediscono; teorie esplicative del potere; potere, autorità, dominio in Max Weber; la triplice tipologia weberiana; potere tradizionale, legale-burocratico, carismatico; critica; la scuola elitistica italiana: il concetto di « classe politica » in G. Mosca, la « circolazione delle élites » in V. Pareto; la sociologia dei partiti politici: dal partito d'opinione al partito di massa; il partito politico come organizzatore dell'opinione pubblica; programma, struttura, « democrazia interna »; le principali acquisizioni della sociologia elettorale; osservazioni critiche e prospettive.

Roma, addì 18 marzo 1967

p. *Il Ministro*: LUPIS

(3460)

MINISTERO DELLA DIFESA

Concorso per l'ammissione di allievi al primo anno del ventiquattresimo corso dell'Accademia militare di Modena

IL MINISTRO PER LA DIFESA

Vista la legge 9 maggio 1940, n. 368, concernente l'ordinamento dell'Esercito;

Vista la legge 18 dicembre 1964, n. 1414, sul reclutamento degli ufficiali dell'Esercito;

Visto il testo delle leggi sul reclutamento dell'Esercito, approvato con regio decreto 24 febbraio 1938, n. 329;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, concernente leva e reclutamento obbligatorio nell'Esercito, nella Marina e nell'Aeronautica;

Visto il regio decreto 9 luglio 1936, n. 1546, concernente l'ordinamento degli Istituti militari;

Vista la legge 9 giugno 1950, n. 449, concernente norme sulla ammissione alla Accademia militare;

Vista la legge 10 ottobre 1950, n. 877, concernente il trattamento economico degli allievi delle Accademie militari per l'Esercito, per la Marina e l'Aeronautica;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 giugno 1956, n. 950, concernente l'ordinamento delle Scuole militari;

Vista la legge 13 marzo 1958, n. 365, concernente l'Opera nazionale per gli orfani di guerra;

Visto il regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, concernente la graduatoria dei titoli di preferenza per l'ammissione ai pubblici impieghi;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 gennaio 1953, n. 57, concernente la elevazione del limite massimo di età per l'ammissione all'Accademia militare dei sottufficiali dell'Arma dei carabinieri;

Vista la legge 15 luglio 1950, n. 539, concernente l'applicabilità ai mutilati ed invalidi per servizio ed ai congiunti dei caduti per servizio dei benefici spettanti ai mutilati ed invalidi di guerra ed ai congiunti dei caduti in guerra;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, che detta norme di esecuzione del testo unico delle disposizioni sullo statuto degli impiegati civili dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1957, n. 678, concernente nuove norme sulle documentazioni e sulla legalizzazione di firme;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per l'ammissione al primo anno del 24° corso della Accademia militare di Modena di 384 allievi, così ripartiti:

trenta al corso dell'Arma dei carabinieri;
trecentouno al corso delle varie armi;
venti al corso del Servizio automobilistico;
nove al corso del Servizio di commissariato - ruolo sussistenza;
ventiquattro al corso del Servizio di amministrazione.

Art. 2.

I corsi hanno la durata di due anni accademici ed avranno inizio il 22 ottobre 1967, presso l'Accademia militare di Modena.

Fino al 15 dicembre 1967, le ammissioni all'Accademia dei concorrenti idonei si intendono effettuate in prova.

Gli allievi che al termine di detto periodo di tirocinio non avranno dimostrato di possedere le attitudini necessarie per seguire i corsi della Accademia, saranno rinviati dall'Istituto.

Art. 3.

Al termine dei corsi gli allievi idonei saranno nominati sottotenenti in servizio permanente effettivo dell'Esercito, semprechè assumano l'obbligo di rimanere in servizio per un periodo di otto anni, in conformità a quanto prescritto dallo art. 5 della legge 18 dicembre 1964, n. 1414.

Gli allievi del corso delle varie armi saranno assegnati alle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, a seconda delle esigenze organiche e, nel limite del possibile, dell'attitudine dimostrata, dei risultati ottenuti negli studi ed infine dei loro desiderata.

Gli allievi dell'Arma dei carabinieri e quelli dei Servizi automobilistico, Amministrazione e Sussistenza saranno nominati sottotenenti in servizio permanente nell'Arma o Servizio del corso da essi frequentato.

Gli studi del biennio di accademia (corsi delle varie armi e del Servizio automobilistico) e del 1° anno del corso ordinario delle Scuole di applicazione dell'Esercito sono equiparati, ai sensi della legge 22 maggio 1959, n. 397, al biennio propedeutico d'ingegneria.

Ai sensi della legge 11 giugno 1962, n. 605, per il corso dei carabinieri sarà riconosciuta la validità degli studi compiuti nel quadriennio (Accademia e Scuola di applicazione) ai fini del conseguimento delle lauree in giurisprudenza, in scienze politiche ed economia e commercio.

Disposizioni riflettenti gli allievi della Scuola militare

Art. 4.

Saranno ammessi all'Accademia militare con precedenza sugli aspiranti fino alla concorrenza della metà dei posti disponibili per ciascun corso, gli allievi della Scuola militare che:

a) abbiano riportato giudizio di idoneità in attitudine militare;

b) siano stati riconosciuti idonei nella visita medica di cui all'art. 6;

c) siano risultati idonei nell'accertamento psicologico di cui all'articolo 7;

d) abbiano conseguito nella prima o nella seconda sessione di esami del 1967 il diploma di maturità classica o scientifica;

e) siano celibi.

Art. 5.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da L. 400 dovranno essere indirizzate al Comando dell'Accademia militare di Modena.

Esse dovranno essere presentate al comandante della Scuola militare entro e non oltre il 15 aprile 1967.

Art. 6.

La visita medica di cui all'art. 4, lettera *b*), alla quale dovranno essere sottoposti tutti indistintamente i candidati allo esame di maturità nel corrente anno scolastico, sarà effettuata da una Commissione, che si recherà presso la Scuola militare, costituita:

da un generale medico della Direzione generale di sanità militare, presidente;

dal dirigente del Servizio sanitario dell'Accademia, membro;

da un ufficiale superiore medico designato dalla Direzione generale di sanità militare, membro;

dal capo sezione allievi dell'Ufficio personale dell'Accademia, membro;

da un ufficiale medico inferiore in servizio presso l'Ospedale militare di Napoli, membro e segretario.

Il giudizio d'idoneità o meno sarà comunicato ai candidati seduta stante. I giovani dichiarati non idonei che non chiederanno, all'atto di tale comunicazione, di essere sottoposti a nuovi accertamenti, saranno senz'altro eliminati dal concorso. Il giudizio definitivo per coloro che chiederanno visita di appello, sarà espresso presso la sede dell'Accademia militare dalla Commissione medica prevista dal successivo articolo 16.

Art. 7.

Gli allievi riconosciuti idonei alla visita medica verranno sottoposti ad un accertamento psicologico consistente, nello svolgimento di prove intese a valutare il livello intellettuale e le qualità attitudinali e caratterologiche della loro personalità.

Il giudizio d'idoneità o di non idoneità riportato nel predetto accertamento è definitivo. Gli allievi giudicati non idonei saranno pertanto eliminati dal concorso.

Art. 8.

Gli allievi in possesso di tutti i requisiti di cui all'art. 4 saranno iscritti nella graduatoria di ammissione all'Accademia militare, con precedenza ai diplomati in prima sessione, in base alla media dei voti riportati negli esami di maturità.

A parità di media avranno la precedenza gli orfani di guerra od equiparati e, successivamente, i più anziani di età.

Gli allievi saranno ammessi ai vari corsi in base ai criteri specificati nel successivo art. 26.

Disposizioni riflettenti i licenziati dagli istituti civili di istruzione

Art. 9.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani anche se già alle armi che:

a) siano riconosciuti fisicamente idonei in seguito ad appositi accertamenti e che, all'atto della visita medica, abbiano tra l'altro: statura non inferiore ai seguenti limiti minimi:

per i giovani compresi tra il 17° ed il 18° anno di età: m. 1,66 se aspiranti all'Arma dei carabinieri; m. 1,62 se aspiranti alle varie armi; m. 1,60 se aspiranti ai servizi;

per i giovani compresi tra il 18° ed il 20° anno di età: m. 1,67 se aspiranti all'Arma dei carabinieri; m. 1,63 se aspiranti alle varie armi; m. 1,61 se aspiranti ai servizi;

per i giovani compresi tra il 20° ed il 22° anno di età: m. 1,68 se aspiranti all'Arma dei carabinieri; m. 1,64 se aspiranti alle varie armi; m. 1,62 se aspiranti ai servizi;

visus pari a 10/10 in ciascun occhio, corretto l'eventuale vizio di refrazione che non dovrà, in ogni caso, superare i seguenti limiti massimi:

1) *miopia e ipermetropia*: quattro diottrie in ciascun occhio se aspiranti alle armi; cinque diottrie se aspiranti ai servizi;

2) *astigmatismo regolare* (miopico e ipermetropico): quattro diottrie in uno degli assi principali, se aspiranti alle armi; 5 diottrie se aspiranti ai servizi;

3) *astigmatismo misto*: quattro diottrie quale somma dell'astigmatismo miopico e ipermetropico, se aspiranti alle armi; cinque diottrie se aspiranti ai servizi;

b) siano celibi o vedovi senza prole;

c) abbiano se minorenni non ancora arruolati di leva, il consenso del genitore esercente la patria potestà o del legale rappresentante per contrarre l'arruolamento volontario nello Esercito;

d) non siano stati espulsi da istituti d'istruzione o di educazione dello Stato o da una delle Accademie delle forze armate;

e) abbiano sempre tenuto regolare condotta civile e morale ed appartengano a famiglie la cui onorabilità è accertata a giudizio del Ministero della difesa - Direzione generale per gli ufficiali dell'Esercito;

f) abbiano compiuto, al 31 dicembre 1967, il 17° anno di età e non superato il 22° al 31 dicembre 1967;

g) posseggano o siano in grado di conseguire nella prima o nella seconda sessione di esami del 1967 uno dei seguenti titoli di studio:

diploma di maturità classica;

diploma di maturità scientifica;

diploma di abilitazione tecnica rilasciato da qualsiasi sezione o indirizzo specializzato degli istituti tecnici commerciali, industriali, agrari, nautici e per geometri; ovvero del diploma di abilitazione magistrale.

E' pure titolo valido per l'ammissione il diploma di licenza liceale rilasciato dalla Scuola europea (sezione classica, scientifica e moderna).

Gli aspiranti che all'atto della presentazione della domanda di cui all'art. 10 non siano ancora in possesso del diploma, hanno l'obbligo di notificare telegraficamente al Comando della Accademia l'esito, una volta noto, degli esami di prima o seconda sessione.

L'ammissione dei giovani che abbiano conseguito il titolo di studio all'estero è subordinata al riconoscimento da parte del Ministero della pubblica istruzione, della equipollenza del titolo stesso ad uno dei titoli sopra elencati.

All'uopo gli interessati avranno cura di munire detti titoli delle prescritte dichiarazioni degli agenti diplomatici e consolari e di allegare i programmi degli studi compiuti.

Art. 10.

La domanda di ammissione, redatta su carta bollata da lire 400 firmata dall'aspirante e vistata dal padre o da chi esercita la patria potestà qualora l'aspirante stesso sia minorenne e non rivesta la qualità di militare alle armi o arruolato di leva, deve essere indirizzata al Comando dell'Accademia militare di Modena.

Essa deve essere presentata o fatta pervenire, entro il termine improrogabile del 30 luglio 1967;

a) al comandante del Corpo, se trattasi di militare alle armi;

b) al comandante del Distretto militare di residenza, se trattasi di giovani non ancora arruolati o di militari di truppa in congedo o di ufficiali di complemento in congedo;

c) alle Ambasciate, Legazioni o Consolati generali equiparati a Legazioni, se trattasi di cittadini italiani residenti all'estero.

L'ente designato a ricevere la domanda ha l'obbligo di munirla della data di presentazione.

Art. 11.

La domanda, conforme all'allegato n. 1, dovrà contenere le seguenti indicazioni:

a) cognome, nome, data e luogo di nascita del concorrente;

b) esplicita dichiarazione del titolo di studio posseduto o che presume di conseguire nella prima o nella seconda sessione del corrente anno scolastico;

c) elenco dei corsi, previsti dall'articolo 1 del presente bando, messi in ordine di preferenza;

d) indirizzo esatto del concorrente. Ogni variazione dello indirizzo dovrà essere segnalata direttamente e nel modo più celere al Comando dell'Accademia militare di Modena. Questa, tuttavia, non assume alcuna responsabilità circa possibili disguidi derivanti da errate, mancate o tardive segnalazioni di varianti di recapito.

Art. 12.

Alla domanda dovranno essere allegati o trasmessi entro il 15 novembre 1967:

a) titolo di tudio originale. Il Comando dell'Accademia restituirà all'allievo il diploma originale al termine del ciclo di studio o all'atto in cui l'allievo cessa di appartenere allo istituto.

Qualora il diploma non sia stato ancora rilasciato, è consentito presentare provvisoriamente un certificato in carta bollata da L. 400 rilasciato dall'istituto in cui il titolo di studio

è stato conseguito, nel quale devono anche risultare le votazioni riportate nelle singole materie. In tal caso il diploma originale potrà essere prodotto entro il 31 dicembre 1967.

In caso di smarrimento o distruzione del predetto diploma il candidato dovrà presentare il relativo duplicato, rilasciato ai sensi dell'articolo 50 del regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, oppure un certificato dal quale risulti che è in corso la procedura per il rilascio del duplicato medesimo.

Le firme dei capi delle scuole parificate o legalmente riconosciute sui diplomi originali o sui certificati di studi conseguiti presso istituti fuori della provincia di Roma saranno legalizzate dal provveditore agli studi;

b) estratto dell'atto di nascita (non certificato) su carta da bollo da L. 400 rilasciato dal Comune di origine;

c) certificato di stato civile libero (carta bollata da lire 400) rilasciato dall'ufficio dello stato civile;

d) certificato generale del casellario giudiziale (carta bollata da L. 400), rilasciato dal segretario della Procura della Repubblica;

e) certificato di cittadinanza italiana (carta bollata da L. 400), rilasciato dal comune di origine o di residenza;

f) atto di assenso (carta bollata da L. 400) del genitore esercente la patria potestà, o dal legale rappresentante per contrarre l'arruolamento volontario nell'Esercito, qualora il concorrente sia minorenne non ancora arruolato. (Quest'atto, di data non anteriore a quella del presente bando, deve essere redatto dal sindaco);

g) certificato (carta bollata da L. 400) per gli orfani dei caduti in guerra comprovante tale loro qualità, rilasciato dal presidente del Comitato provinciale degli orfani di guerra, presso cui il candidato è iscritto;

h) copia autentica del decreto concessivo della pensione privilegiata ordinaria, oppure apposita dichiarazione, in carta da bollo da L. 400, rilasciata dal competente Ministero, per gli orfani dei caduti per servizio;

i) dichiarazione (carta bollata da L. 400), da rilasciarsi dai concorrenti che rivestano il grado di ufficiale di complemento per ottenere la cancellazione dai ruoli a mente dello art. 3 della legge 18 dicembre 1964, n. 1414. La cancellazione avrà effetto dalla data di ammissione in Accademia. Sarà provveduto alla reintegrazione nel grado, qualora il concorrente non avrà conseguito la nomina ad ufficiale in servizio permanente effettivo, ed il tempo trascorso in Accademia è computato nella anzianità di grado;

l) fotografia recente (in formato 4×6) del candidato con l'indicazione leggibile del nome e cognome.

Il requisito della buona condotta morale e civile sarà accertato d'ufficio a norma dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

I certificati di cui alle lettere *c*), *d*) ed *e*) dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando.

Non è ammesso fare riferimento a documenti presentati ad altre Amministrazioni dello Stato ovvero all'Amministrazione della difesa-Esercito per altri concorsi.

Per i casi di forza maggiore il Ministero si riserva la facoltà di ammettere altri documenti o di prescrivere atti notori in sostituzione di quelli previsti dal presente bando.

Art. 13.

Alle visite mediche ed agli esami i candidati dovranno esibire la carta d'identità od altro documento di riconoscimento rilasciato da una Amministrazione dello Stato.

Art. 14.

Il Ministero può negare la partecipazione al concorso di candidati che a suo giudizio non ritenesse di dover ammettere a far parte della Accademia per difetto di requisiti necessari.

Art. 15.

I candidati saranno sottoposti ad una visita medica intesa ad accertare la loro idoneità fisica all'ammissione all'Accademia.

Detta visita sarà compiuta, nel giorno che sarà comunicato agli interessati con lettera raccomandata, presso i seguenti Ospedali militari:

di Torino: per i residenti in Piemonte, Liguria, Lombardia;

di Padova: per i residenti nel Veneto, nel Friuli e nell'Emilia-Romagna;

di Roma: per i residenti nell'Italia centro meridionale inclusa la Sardegna;

di Palermo: per i residenti in Sicilia e in Calabria;

a cura di una Commissione, unica per gli Ospedali sopracitati, così costituita:

da un generale medico della Direzione generale di sanità militare, presidente;

dal dirigente del Servizio sanitario dell'Accademia, membro;

da un ufficiale superiore medico designato dalla Direzione generale di sanità militare, membro;

dal capo sezione allievi dell'Ufficio personale dell'Accademia, membro;

da un ufficiale inferiore medico in servizio presso l'ospedale in cui si svolgeranno gli accertamenti, membro e segretario.

Per i giovani residenti all'estero la visita medica sarà effettuata da due sanitari di fiducia delle Ambasciate, Legazioni o Consolati generali equiparati a Legazioni, presso le sedi di tali rappresentanze (spese a carico dei concorrenti).

Il giudizio d'idoneità o meno sarà comunicato ai concorrenti seduta stante.

I giovani dichiarati non idonei che non chiederanno, all'atto di tale comunicazione, di essere sottoposti a nuovi accertamenti, saranno senz'altro eliminati dal concorso.

Art. 16.

I candidati fisicamente non idonei, che abbiano chiesto, ai sensi del precedente articolo, nuovi accertamenti, nonchè i candidati dichiarati idonei che alleghino infermità sopravvenute e quelli risultati idonei in sede di visita all'estero, saranno sottoposti ad una ulteriore visita presso la sede dell'Accademia militare da parte di una Commissione costituita da un generale medico, presidente, e da due membri, uno dei quali sarà il dirigente del Servizio sanitario dell'Accademia e l'altro un ufficiale superiore medico.

L'esito di detta visita è definitivo ed in conseguenza i giovani dichiarati non idonei saranno eliminati dal concorso.

Art. 17.

I candidati risultati idonei in sede di visita medica verranno sottoposti presso l'Accademia militare, prima dell'esame orale di cui al successivo art. 18, ad un accertamento psicologico analogo a quello previsto dall'art. 7 per gli allievi della Scuola militare.

Il giudizio d'idoneità o di non idoneità riportato nel predetto accertamento è definitivo. I candidati giudicati non idonei saranno pertanto eliminati dal concorso.

Art. 18.

Gli esami di concorso consisteranno nelle seguenti prove:

un esame scritto di cultura generale;

un esame orale di matematica.

Art. 19.

Con successivo decreto ministeriale sarà provveduto alla costituzione della Commissione esaminatrice.

Art. 20.

L'esame scritto avrà luogo il mattino dell'11 settembre 1967, alle ore 8,30, presso le sedi dei Comandi militari territoriali, Comando militare della Sardegna per i concorrenti ivi residenti e, presso le Ambasciate, Legazioni o Consolati generali equiparati a Legazioni, per i concorrenti residenti all'estero.

L'accertamento psicologico di cui al precedente art. 17 e l'esame orale avranno luogo presso la sede dell'Accademia militare di Modena a decorrere dal 27 settembre 1967.

Il programma dell'esame orale è riportato nell'allegato n. 2 al presente bando.

Saranno ammessi all'esame orale i candidati che avranno superato l'esame scritto e siano risultati idonei in sede di visita medica e nell'accertamento psicologico.

Saranno dichiarati idonei i candidati che in ciascuna prova di esame (scritta e orale) avranno riportato una votazione non inferiore a 18/30.

Disposizioni riflettenti i sottufficiali

Art. 21.

Nei confronti dei sottufficiali si osserveranno — per quanto riguarda l'ammissibilità al concorso, le visite mediche, l'accertamento psicologico, gli esami di concorso — le modalità, i

termini e le condizioni tutte ad eccezione di quelle di cui all'art. 9, lettera *b*), ed all'art. 25 stabilite per i concorrenti licenziati dagli istituti civili d'istruzione, in quanto non risultino modificate dalle disposizioni di cui ai seguenti articoli.

Art. 22.

Possono partecipare al concorso i sottufficiali in servizio permanente, in servizio continuativo o in ferma o rafferma delle armi e servizi che riuniscano i seguenti requisiti:

a) posseggano o siano in grado di conseguire nella prima o nella seconda sessione di esami del 1967 uno dei titoli di studio di cui alla lettera *g*) dell'art. 9;

b) non abbiano superato il 27° anno di età al 31 dicembre 1967;

c) siano riconosciuti in possesso della voluta idoneità fisica ed abbiano limiti di statura non inferiori a quelli indicati dal precedente articolo 9;

d) siano riconosciuti meritevoli di partecipare al concorso per qualità morali ed intellettuali, per cultura, per i precedenti di servizio ed eventuali benemerenze di guerra.

Art. 23.

Sono esclusi dalla partecipazione al concorso i sottufficiali che siano stati dichiarati non idonei all'avanzamento o vi abbiano rinunciato e coloro che, avendo già frequentato un corso di studio presso l'Accademia ne siano stati rinviati per insuccesso negli studi o per motivi disciplinari.

Art. 24.

I sottufficiali che aspirano a partecipare al concorso dovranno inoltrare la domanda, su carta bollata da L. 400, al proprio comandante di Corpo, entro il 30 luglio 1967.

Nella domanda, oltre alle indicazioni previste dall'art. 11, dovranno dichiarare di rinunciare al grado rivestito, per conseguire l'ammissione in qualità di allievo.

Ciascun aspirante dovrà unire alla domanda o trasmettere entro il 15 novembre 1967:

a) il titolo di studio, con le modalità indicate nella lettera *a*) del precedente art. 12;

b) l'estratto dell'atto di nascita (carta bollata da L. 400);

c) una fotografia conforme alle prescrizioni della lettera *l*) del predetto art. 12.

Art. 25.

I sottufficiali ammessi all'Accademia militare sono cancellati dai ruoli per assumere la qualità di allievo.

Qualora essi vengano a cessare dalla predetta qualità, sono reintegrati nel grado ed il tempo trascorso in Accademia è computato nell'anzianità di grado.

Durante la requenza del corso d'Accademia agli allievi provenienti dai sottufficiali in servizio permanente, in servizio continuativo o in ferma o rafferma competono gli assegni del grado rivestito all'atto dell'ammissione.

Graduatoria di ammissione

Art. 26.

La graduatoria di merito, unica per tutti i concorrenti, sarà compilata in base ai seguenti criteri:

1) allievi della Scuola militare, in possesso dei prescritti requisiti, saranno iscritti in graduatoria in base alla media dei voti riportati negli esami di maturità con precedenza ai diplomati nella prima sessione. A parità di media, avranno la precedenza gli orfani di guerra od equiparati e, successivamente, i più anziani di età.

Ferma restando la precedenza determinata dalla graduatoria di merito, l'assegnazione degli allievi ai vari corsi, sarà effettuata — fino alla concorrenza della metà dei posti disponibili per ciascun corso — secondo l'ordine delle preferenze indicate nelle domande di ammissione, compatibilmente col possesso dei requisiti all'uopo richiesti.

2) I candidati licenziati dagli istituti civili d'istruzione ed i sottufficiali dichiarati idonei agli esami di concorso, saranno iscritti in graduatoria in base alla media dei voti riportati nei suddetti esami.

A parità di media, avranno la precedenza, nell'ordine, le categorie indicate nell'art. 1 del regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, concernente la graduatoria dei titoli di preferenza per l'ammissione ai pubblici impieghi.

Ferma restando la precedenza determinata dalla graduatoria di merito, la destinazione degli allievi ai vari corsi sarà effettuata, nei limiti dei posti disponibili per ciascun corso, secondo l'ordine delle preferenze indicato nelle domande di ammissione, compatibilmente col possesso dei requisiti all'uopo richiesti.

Qualora l'elenco delle preferenze fosse incompleto, il candidato — qualunque sia la sua provenienza — che per ragioni di graduatoria o per mancanza dei requisiti fisici, non potesse essere ammesso ai corsi da lui indicati, potrà, a domanda, essere assegnato ad altro corso e collocato dopo l'ultimo degli ammessi a quest'ultimo, anche se negli esami ha riportato una votazione superiore.

Art. 27.

Il Comando dell'Accademia militare trasmetterà al Ministero della difesa per l'approvazione, la graduatoria di ammissione, con la indicazione, per ogni candidato, di tutti gli elementi che hanno influito sulla formazione e destinazione al corso.

La graduatoria sarà corredata dei verabli delle Commissioni di vigilanza, delle domande e dei documenti relativi a ciascun candidato.

Sarà inoltre fatto pervenire un unico elenco generale dei concorrenti, in ordine alfabetico, con il risultato degli esami, dell'accertamento psicologico e degli accertamenti sanitari.

Vincoli di servizio

Art. 28.

Gli allievi ammessi all'Accademia devono contrarre una ferma volontaria di due anni — da commutarsi in una ferma volontaria di tre anni al termine del primo anno di corso — ed assoggettarsi alle leggi ed ai regolamenti militari, come militare di truppa.

Gli allievi che, al termine del primo anno di corso, non chiedono la commutazione in ferma triennale della ferma biennale precedentemente contratta sono considerati dimissionari dall'Accademia.

Il tempo trascorso presso Istituti, Accademie e Scuole delle forze armate anteriormente alla chiamata alle armi della classe, contingente o scaglione di appartenenza, non è computabile nella ferma di leva per i giovani che siano stati prosciolti dalla ferma volontaria contratta, salvo che il proscioglimento sia stato determinato da lesioni o infermità provenienti da causa di servizio.

Tutti gli allievi ammessi ai corsi accademici, qualunque sia la loro provenienza, sottoscriveranno altresì una dichiarazione dalla quale risulti che essi sono edotti dell'impegno di rimanere in servizio per otto anni che, ai sensi dell'art. 5 della legge 18 dicembre 1964, n. 1414, dovranno assumere all'atto della nomina a sottotenente in s.p.e.

Trattamento economico degli allievi

Art. 29.

Le spese riflettenti il vitto e la prima vestizione degli allievi nonchè la successiva manutenzione del corredo per i provenienti dai sottufficiali sono a carico dello Stato.

Art. 30.

Agli allievi è attribuita una indennità giornaliera di L. 308 pari cioè a quella prevista per gli allievi dell'Accademia della guardia di finanza.

Detta indennità, da servire per la prima vestizione all'atto della nomina ad ufficiale in servizio permanente, non è dovuta per i corsi che si ripetono e sarà mensilmente depositata a cura del Comando dell'Accademia, su di un apposito libretto di risparmio e liquidata all'atto della anzidetta nomina.

Le quote relative agli allievi che comunque cessino dall'Accademia prima della nomina stessa verranno versate in tesoreria.

Art. 31.

Sono a carico degli allievi le spese relative all'istruzione, e cioè per l'acquisto di libri di testo ed oggetti di cancelleria, nonchè quelle di carattere personale e straordinario. Nessun allievo può esserne dispensato.

Sono inoltre a carico degli allievi non provenienti dai sottufficiali le spese per la manutenzione del vestiario.

Per il pagamento delle spese di cui sopra poste a carico degli allievi, le rispettive famiglie dovranno corrispondere annualmente al Comando dell'Accademia:

a) per cancelleria e libri di testo: L. 12.000 in tre rate uguali ed uguale scadenza;

b) per manutenzione corredo: L. 5.000 (da versare in due rate uguali, una all'atto dell'ammissione, l'altra sei mesi dopo);

c) per spese di carattere personale e straordinario e per far fronte ad eventuali danni individuali o collettivi: L. 2.000 da versare all'atto dell'ammissione.

Tutte le somme dovute come sopra dovranno essere accreditate esclusivamente sul conto corrente postale n. 8/12707 intestato all'Accademia militare di Modena.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 14 febbraio 1967

Il Ministro: TREMELLONI

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 *marzo* 1967
Registro n. 35 *Difesa, foglio n.* 186

ALLEGATO N. 1
(Art. 11 e 26 del bando di concorso)

MODELLO DELLA DOMANDA
DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO
(in carta bollata da L. 400)

Al Comando dell'Accademia militare
MODENA

Il sottoscritto (1) . . nato a . il . . domiciliato a . . provincia di . via n. . chiede di essere ammesso a partecipare al concorso indetto per l'anno accademico 1967-68 per l'ammissione in qualità di allievo ad uno dei seguenti corsi (2)

Dichiara di aver conseguito (o che presume di conseguire nella prima o nella seconda sessione del corrente anno scolastico) il diploma di .

Unisce i seguenti documenti (3):

Il sottoscritto, presa conoscenza del bando di concorso, dichiara di consentire, senza riserve, in tutto ciò che è in esso stabilito.

lì . . 1967

Il concorrente
(Firma leggibile)
(4) . . . . .

---

(1) Cognome e nome del concorrente.

(2) Indicare tutti i corsi previsti dall'art. 1 del bando, secondo l'ordine di preferenza dell'aspirante.

(3) *Ovvero*: si riserva di trasmettere entro il 15 novembre p. v. la prescritta documentazione.

(4) Per i giovani minorenni non arruolati di leva la domanda deve essere vistata dal padre o da chi esercita la patria potestà.

ALLEGATO N. 2
(Art. 20)

PROGRAMMA DEGLI ESAMI DI CONCORSO

CULTURA GENERALE
(prova scritta)

La prova consisterà nello svolgimento di un tema di cultura generale, corrispondente alle discipline sociali, politiche, storiche, geografiche e filosofiche impartite nei corsi liceali.

Il candidato dovrà dimostrare:

1) attitudine ad esprimere il proprio pensiero in forma piana, sintetica e concreta, dando prova di essere padrone della lingua italiana;

2) attitudine al ragionamento e capacità di dedurre dai fatti e dalle cause gli effetti e la conclusione;

3) maturità di mente e di pensiero e cultura corrispondente agli studi fatti.

Durata dell'esame: 5 ore.

MATEMATICA
(prova orale)

L'esame avrà la durata massima di 30 minuti e verterà su quattro tesi del programma estratte a sorte: due di algebra (la prima fra quelle comprese dalla 1ª alla 6ª, la seconda fra la 7ª e la 9ª), una di geometria e una di trigonometria.

Durante l'esame sono richiesti al candidato, non l'esposizione sistematica di trattazioni teoriche indicate esplicitamente o implicidamente dal programma, ma semplici ed appropriati esercizi che richiedano, oltre la conoscenza della materia, la capacità di applicare le nozioni teoriche alla risoluzione di problemi pratici.

Il candidato dovrà dimostrare di aver assimilato i concetti nell'essenza e nelle correlazioni, passando con precisione di linguaggio, con sobrietà di esposizione e con rigore logico dalla teoria all'applicazione.

Algebra:

1ª tesi: Regole generali sul calcolo algebrico - Operazioni sui binomi e sui polinomi - Potenze di binomi e polinomi.

2ª tesi: Scomposizione in fattori - Divisibilità per $(x + a)$ - Regola del Ruffini.

3ª tesi: Frazioni algebriche.

4ª tesi: Equazioni di 1° grado ad una incognita - Disequazioni di 1° grado ad una incognita - Sistemi di equazioni di 1° grado.

5ª tesi: Equazioni di 2° grado ad una incognita - Equazioni biquadriche - Disequazioni di 2° grado.

6ª tesi: Teoremi sui radicali - Equazioni con radicali - Disequazioni frazionarie ed irrazionali.

7ª tesi: Logaritmi ed uso delle tavole logaritmiche - Progressioni aritmetiche.

8ª tesi: Risoluzione di espressioni col calcolo logaritmico Equazioni esponenziali - Progressioni geometriche.

9ª tesi: Equazioni logaritmiche - Sistemi e problemi di 2° grado.

Geometria:

1ª tesi: Equivalenza fra figure piane - Teorema di Pitagora e sue applicazioni - Similitudini sul piano - Teorema di Talete e sue applicazioni - Costruzioni grafiche fondamentali (media geometrica, terza, quarta proporzionale) - Sezione aurea di un segmento e sue applicazioni.

2ª tesi: Proprietà fondamentali di geometria solida (rette e piani nello spazio, ortogonalità e parallelismo - Diedri e triedri Angoloidi - Uguaglianze di figure spaziali - Equivalenze dei solidi). Semplici problemi di geometria nello spazio.

3ª tesi: Regole per il calcolo di lunghezza, aree, volumi di figure elementari (triangolo, parallelogramma, poligoni regolari, cerchio e sue parti, prisma e cilindro, piramide e cono, tronco di piramide e di cono, sfera e sue parti).

4ª tesi: Semplici problemi di algebra applicati alla geometria.

Trigonometria:

1ª tesi: Misura degli archi e degli angoli, coordinate sopra la retta, sulla circonferenza e nel piano.

Definizioni delle funzioni circolari, loro periodicità e variazione.

Relazioni fra le funzioni circolari di archi supplementari, complementari, ecc.

Relazioni fra le funzioni circolari di uno stesso arco. Valori delle funzioni circolari e di alcuni archi.

Riduzione al primo quadrante. Uso delle tavole trigonometriche.

2ª tesi: Formule di addizione, di duplicazione, di bisezione e di prostaferesi. Verifica di identità trigonometriche e risoluzione di equazioni trigonometriche.

3ª tesi: Relazione tra gli elementi di un triangolo rettangolo e risoluzione dei triangoli rettangoli.

4ª tesi: Il teorema dei seni e il teorema di Carnot. Risoluzione dei triangoli non rettangoli. Area di un triangolo.

5ª tesi: Applicazione della trigonometria ai più semplici problemi pratici.

Roma, addì 14 febbraio 1967

Il Ministro: TREMELLONI

(3272)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorsi a cattedre universitarie per l'anno 1967

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Visto il decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238;
Vista la legge 18 dicembre 1952, n. 2754;
Visto il decreto presidenziale 24 giugno 1954, n. 368;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1957, n. 678;
Vista la legge 18 marzo 1958, n. 311;
Vista la legge 24 luglio 1962, n. 1073;
Sentita la Sezione prima del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Decreta:

Art. 1.

Sono banditi i seguenti concorsi a cattedre universitarie nelle Facoltà appresso indicate:

Facoltà di giurisprudenza

Diritto costituzionale: Macerata;
Diritto del lavoro: Sassari;
Diritto internazionale: Bari;
Diritto amministrativo: Chieti;
Diritto penale: Modena.

Facoltà di scienze politiche

Storia dei trattati e politica internazionale: Padova;
Organizzazione economica internazionale: Padova.

Facoltà di economia e commercio

Politica economica e finanziaria: Catania;
Geografia economica: Roma;
Tecnica industriale e commerciale: Pavia;
Tecnica commerciale delle imprese di navigazione e di assicurazione - Istituto Universitario Navale: Napoli.

Facoltà di scienze economiche e bancarie

Istituzioni di diritto privato: Siena;
Istituzioni di economia politica: Siena.

Facoltà di lettere e filosofia

Filosofia teoretica: Macerata;
Storia medioevale: Macerata;
Storia moderna: Messina;
Civiltà preclassiche della Puglia: Bari;
Filologia dantesca: Firenze.

Facoltà di magistero

Lingua e letteratura italiana: Palermo;
Lingua e letteratura latina: Palermo;
Filologia germanica: Messina;
Linguistica generale: Palermo;
Storia e critica del cinema: Urbino.

Facoltà di medicina e chirurgia

Anatomia umana normale: Siena;
Fisiologia umana: Siena;
Chimica biologica: Cagliari;
Patologia speciale medica e metodologia clinica: Genova;
Anatomia e istologia patologica: Bari;
Clinica ostetrica e ginecologica: Sassari;
Clinica delle malattie nervose e mentali - Università Cattolica del Sacro Cuore: Milano;
Clinica oculistica: Sassari;
Clinica odontoiatrica: Parma;
Clinica ortopedica: Modena;
Gerontologia e geriatria: Torino;
Istologia ed embriologia generale: Genova;
Medicina del lavoro: Torino;
Neurochirurgia: Sassari;
Patologia ostetrica e ginecologica: Torino;
Semeiotica medica: Modena;
Tisiologia: Sassari.

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali

Fisica generale: Bari;
Analisi matematica: Catania;
Geometria: Cagliari;
Anatomia comparata: Genova;
Chimica generale ed inorganica: L'Aquila;
Fisiologia generale: Milano;
Zoologia: Parma;
Chimica teorica: Palermo;
Fisiologia vegetale: Bari;
Chimica delle sostanze organiche naturali: Parma;
Calcolo delle probabilità: Catania;
Geologia: Padova.

Facoltà di farmacia

Chimica organica: Siena;
Chimica farmaceutica e tossicologica: Catania.

Facoltà di ingegneria

Macchine: Bari;
Costruzioni macchine: Cagliari;
Microonde: Roma;
Geotecnica: L'Aquila;
Geologia applicata: Cagliari.

Facoltà di architettura

Elementi di architettura e rilievo dei monumenti: Palermo.

Facoltà di agraria

Patologia vegetale: Bari;
Microbiologia agraria e tecnica: Napoli;
Meccanica agraria con applicazioni di disegno: Palermo;
Idraulica agraria con applicazioni di disegno: Catania;
Microbiologia lattiero-casearia - Università Cattolica del Sacro Cuore: Milano.

Facoltà di medicina veterinaria

Patologia speciale e clinica medica: Bologna.

Art. 2.

Coloro che intendono partecipare ai concorsi predetti sono tenuti a farne domanda a questo Ministero, Direzione generale istruzione universitaria, Divisione 1ª, entro il 30 giugno 1967.

Nella domanda da redigersi in carta legale da L. 400 (All. 1), e da inviare al Ministero separatamente dalle pubblicazioni, il candidato dovrà dichiarare, sotto la sua personale responsabilità:

1) il nome, il cognome;

2) la data ed il luogo di nascita;

3) di essere in possesso della cittadinanza italiana o di essere equiparato ai cittadini dello Stato in quanto italiano non appartenente alla Repubblica;

4) il Comune ove è iscritto nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

5) di non aver riportato condanne penali, indicando in caso contrario quali condanne abbia riportato.

Nella domanda dovrà essere indicato il preciso domicilio che il candidato elegge ai fini del concorso. Ogni eventuale variazione del domicilio stesso dovrà essere tempestivamente comunicata.

Le domande dovranno essere firmate dai candidati. La firma sarà autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza del candidato. Per gli impiegati statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio nel quale i candidati prestano servizio.

La domanda dovrà essere corredata:

1) di qualsiasi documento che sia ritenuto utile ai fini del concorso;

2) delle notizie sulla operosità scientifica e sulla carriera didattica, in sei copie;

3) di un elenco, in sei copie, di tutti i documenti e pubblicazioni che si presentano per il concorso.

I candidati che prendono parte a più concorsi dovranno presentare tante domande separate, facendo gli opportuni riferimenti.

Entro lo stesso termine del 30 giugno 1967, i candidati devono far pervenire le pubblicazioni, allegandovi un elenco, in duplice copia, delle pubblicazioni medesime.

I candidati che si trovino all'estero potranno essere ammessi al concorso qualora presentino la domanda, vistata dalle competenti autorità consolari, la cui firma dovrà essere legalizzata dal Ministero degli affari esteri, entro il termine del 30 giugno 1967, salvo a presentare le pubblicazioni entro il 31 luglio 1967.

Sui pacchi e sulle casse con cui vengono rimesse le pubblicazioni dovrà essere indicato il cognome e il nome del candidato e il concorso al quale essi si riferiscono.

Sono accettati soltanto i lavori pubblicati, intendendosi per lavori pubblicati quelli per i quali gli stampatori abbiano adempiuto agli obblighi prescritti dall'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 31 agosto 1945, n. 660.

Le pubblicazioni devono essere presentate possibilmente in sei copie. I candidati che prendono parte a più concorsi devono presentare, nel proprio interesse, le pubblicazioni in adeguato numero di copie perchè possano essere rimesse a ciascun commissario.

Non saranno ammessi al concorso coloro che faranno pervenire le domande dopo il termine del 30 giugno 1967 anche se le domande siano state presentate, in tempo utile, alle autorità locali o agli uffici postali e ferroviari: nè saranno accettate, dopo il termine del 30 giugno 1967, le pubblicazioni.

Il termine per la presentazione delle domande e delle pubblicazioni, non verrà, in alcun caso, prorogato.

Non è consentito fare riferimento a documenti e pubblicazioni che siano stati presentati presso altre Amministrazioni.

Art. 3.

I candidati che risulteranno nelle terne dei vincitori dei concorsi banditi con il presente decreto riceveranno comunicazione diretta dal Ministero con lettera raccomandata.

Nel termine di giorni trenta dalla data di comunicazione dell'esito favorevole del concorso i vincitori dovranno far pervenire a questo Ministero, Direzione generale istruzione universitaria, Divisione 1ª, i seguenti documenti:

1) estratto dell'atto di nascita;

2) certificato rilasciato dal Comune di residenza comprovante che il vincitore è cittadino italiano. Sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

3) certificato generale rilasciato dal casellario giudiziale;

4) certificato medico da cui risulti che il candidato è di sana e robusta costituzione fisica ed è esente da difetti ed imperfezioni che possono comunque influire sul rendimento del servizio, con l'indicazione dell'avvenuto accertamento sierologico ai sensi dell'art. 7 della legge 27 luglio 1956, n. 837;

5) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune nel quale il vincitore ha avuto la residenza nell'ultimo triennio;

6) certificato da cui risulti che il vincitore gode dei diritti politici, ovvero non è incorso in alcune delle cause che, a' termini delle vigenti disposizioni, ne impediscono il possesso.

I documenti predetti dovranno essere tutti conformi alle leggi sul bollo: quelli di cui ai numeri 2), 3), 4), 5) e 6) devono essere, inoltre, di data non anteriore ai tre mesi rispetto alla data della comunicazione relativa all'esito del concorso;

7) i vincitori che hanno famiglia a carico dovranno, inoltre, presentare la copia dello stato di famiglia rilasciato dal Comune di residenza.

Il vincitore che ricopre un posto di ruolo nell'Amministrazione dello Stato è dispensato dal presentare i documenti di cui ai numeri 2), 3), 5) e 6); deve, invece, presentare un certificato in carta bollata dell'autorità dalla quale dipende, attestante che egli trovasi in attività di servizio, insieme all'estratto dell'atto di nascita, al certificato medico e, se coniugato, allo stato di famiglia.

Roma, addì 28 marzo 1967

Il Ministro: Gui

(Fac-simile)

(Modello della domanda,
carta bollata da L. 400)

Al Ministero della pubblica istruzione - Direzione generale istruzione universitaria - Divisione 1ª. — Roma

Il sottoscritto . . . . nato a . . . . il . . . . residente in . . . . via . . . . n. . . chiede di essere ammesso a partecipare al concorso per la cattedra di . . . .

Ai sensi del decreto presidenziale 24 giugno 1954, n. 368, il sottoscritto dichiara:

di essere cittadino italiano;

di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di . . . . (1);

di non aver riportato condanne penali . . . . . (2).

Il sottoscritto dichiara, sotto la sua personale responsabilità, che quanto su affermato corrisponde a verità e si obbliga a comprovarlo mediante la presentazione dei prescritti documenti nei termini e con le modalità stabilite nel decreto con il quale sono stati banditi i concorsi a cattedre universitarie per l'anno 1967.

Il sottoscritto unisce alla presente domanda:

a) notizie, in sei copie, sull'operosità scientifica e sulla carriera didattica;

b) elenco, in sei copie, di tutti i documenti; ed elenco, in sei copie, delle pubblicazioni che, separatamente, vengono inviate al Ministero.

Roma . . . .

Firma (3) . . . .

Indirizzo . . . .

(1) Indicare eventualmente i motivi della mancata iscrizione o cancellazione.

(2) Indicare eventualmente le condanne penali che siano state riportate.

(3) La firma deve essere autenticata a norma dell'art. 2 del bando di concorso.

(4) Per i candidati residenti all'estero le cui firme vengano autenticate dalle autorità consolari la firma dell'autorità medesima dovrà essere legalizzata dal Ministero degli affari esteri.

(3452)

ANTONIO SESSA, *direttore* — ACHILLE DE ROGATIS, *redattore*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.